



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA'  
E DEI SUOI ABITANTI  
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

ESCO

il secondo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirr.  
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

## Il nostro Ospedale Civile

« Il problema del nostro Ospedale — ci ha detto il Presidente Comm. Ing. Domenico Capano, quando aderendo al suo cortese invito siamo andati a visitare il nostro antico, e perché no? glorioso nosocomio. — il problema del nostro Ospedale è che l'opinione pubblica è stata sensibilizzata su questa antica ed illustre istituzione cittadina soltanto quando già era sopraggiunta una sospensiva nella realizzazione di nuove iniziative, e, purtroppo, Cava, in mancanza di deliberati già in atto, non ha potuto effettuare che le innovazioni consentite nell'ambito del rispetto delle nuove disposizioni di legge, e cercare di migliorare i servizi già esistenti. »

« Oggi, infatti — ci ha spiegato il Direttore Prof. Dott. Antonio Papa — il nostro Ospedale non può pretendere una categoria superiore a quella attribuitagli dalla legge Mariotti, e cioè di Ospedale di Zona, vale a dire di terza categoria (non come qualità, si intende). La legge Mariotti infatti ha suddiviso gli Ospedali in Regionali, Provinciali e Zonali. L'Ospedale zonale è il più periferico e serve soltanto per i bisogni urgenti di una comunità ristretta — come il nostro, che, secondo la legge, dovrebbe servire soltanto il territorio di Cava. »

Agli Ospedali zonali — ha proseguito il Presidente —, sono riconosciuti soltanto i reparti di Medicina, Chirurgia, Ostetricia e Ginecologia pediatrica; noi invece abbiamo già tre reparti in più, e cioè la Geriatria, l'Ortopedia e l'Urologia, più quello di otorinolaringoiatria in spettacoli di concorso: i quali sono stati realizzati proprio dall'attuale Consiglio di Amministrazione. Il vecchio Ospedale è già completamente trasformato, come vedete; e per ampliarlo ha tolto in locazione tutta l'ala dell'Edificio di Villa Rende di proprietà dell'Eca, dove ha trasferito alcuni suoi reparti, in attesa di risolvere il problema del nuovo Ospedale. Certo, Cava ha bisogno di un nuovo Ospedale: ma in attesa che si realizzi (e incominciando a costruirlo adesso, ci vorrebbero sempre dieci anni per ultimarlo), che cosa faremo noi? Tra, scureremo questo nostro vecchio edificio e le sue attrezzature? E' impossibile! Per mantenere l'Ospedale in efficienza e per evitare che la gente si lamenti delle sue deficienze di manutenzione, è necessario spendere milioni, altrimenti non soltanto non saranno eliminate quelle deficienze che ancora restano dai rilievi fatti nell'ultima ispezione ministeriale, ma si andrebbe sempre di male in peggio. Quindi, l'altro problema: gli ottanta milioni (invero, pochini), che il Ministero ha dato a Cava, dobbiamo spenderli per rendere più funzionale il vecchio Ospedale in attesa che si costruisca il nuovo. Bene operando, con la concordia di intenti e senza secondi fini, l'Ospedale nuovo a Cava si farà appena possibile, ed il vecchio avrà una diversa destinazione.

Intanto però non ce ne siamo stati, ed oltre ai lavori di ampliamento del vecchio edificio, stiamo provvedendo a rimodernare tutto, dalle pareti alle suppellettili; sicché si può dire che il nostro Ospedale sia uno dei meglio tenuti della Provincia, se non si vuol trovare il pelo nell'uovo, e se si ci vuol prendere la briga di guardare anche un poco fuori Cava. »

Abbiamo chiesto al Prof. Papa quale è la ricettività attuale del nostro Ospedale e se essa è sufficiente ai bisogni locali.

Ci ha spiegato che attualmente si dispone di 280 posti letto e che il fabbisogno, anche in vista delle esigenze avvenire, è di 400 posti letto; per cui ce ne sono da creare altri 120, e c'è bisogno di altre specializzazioni, che però non possono aggiungersi perché si trova l'ostacolo nella legge ospedaliera. Ci ha detto con compiacimento che il nostro Ospedale è preferito da parecchi ammalati forestieri, i quali vengono apposta a farsi ricoverare qui, perfino dalla lontana Potenza.

Quindi, accompagnati dal Presidente, dal Direttore e dalla Madre Superiore, che ricordiamo con simpatia da quando nove anni fa dovemmo essere anche noi ospiti dell'Ospedale per incidente automobilistico, abbiamo visitato uno per uno tutti i reparti e tutti i servizi. Beh, tra qualche anno fa ed oggi, un quanto cammino è stato fatto! Il secondo ed il terzo piano sono in perfetta manutenzione, con le pareti riattinte di nuovo, e tutti i servizi sistemati.

Il primo piano, quello che più lasciava a desiderare nei tempi passati, sta in via di sistemazione, giacché si stanno ultimando i lavori di reintonaco delle pareti dei servizi e di rammodernamento degli stessi.

Vi abbiamo trovato tutti i ricoverati e le ricoverate in ottima sistemazione, ed evidentemente soddisfatti della prestazioni e del trattamento; giacché, se fosse stato diversamente, almeno qualcuno di essi, sapendo quale ruolo noi abbiamo assunto per la popolazione cavese, si sarebbe avvicinato a ci avrebbe chiamati per comunicarci eventuali lamentele.

Il Dott. Elia Clarizia ci ha detto che il vitto è ottimo, e che molte volte egli per gustare la pastasciutta cucinata per gli ammalati, se ne mangia un piatto con la scusa di controllarla. Cosa, che avremmo fatto ben volentieri anche noi, se avessimo potuto desinare tre ore prima del solito!

Al reparto ginecologico la osterica Antonella Coccaro, che è una giovane simpatica quanto valorosa (come ci è stato confermato da alcune mamme che già hanno beneficiato della sua assistenza in Ospedale, e con le quali occasionalmente ne abbiamo parlato poi), ci ha voluto fare entrare in una sala ad ammettere due gemelli che sono nati in questi giorni Abbiamo aderito e, quale è stata la nostra lieta sorpresa nel vedere che la mamma dei due bambini era Gilda Senatore, moglie di Vincenzo Della Monica, con commercio di frutta e verdura al palazzo Talamo alla quale tempo

fa avevamo augurato ogni bene per un lieto evento!

I due piccoli (belli, belli, u maseculle e 'a femmenella) hanno preso il nome di Maurizio e Mariarosaria, e godono ottima salute. Complimenti e, di nuovo, auguri!

Ma, vedete come siamo? Mentre parliamo di problemi cittadini, ci lasciamo trasportare dal sentimentalismo. Embè, anche questa nota lieta ci voleva a coronare questa visita, la quale ci ha rinforzato sempre più nell'amore che abbiamo sempre portato al nostro vecchio Ospedale, e che ci induce ancora una volta a dire a tutti di rivolgersi fiduciosi ad esso, in caso di necessità, e specialmente alle partorienti, giacché, credeteci, ci dispiace proprio che ogni anno tanti figli di cavese, che avrebbero potuto essere cavesi veri, lo sono invece «orfini» perché alle loro mamme piace farsi ricoverare in clinica altrove, a volte unicamente perché la parola clinica suona più simpatica di quella di Ospedale in fatto di parti! E via, oggi le mamme sono anche esse e portano le minigonne, come le porta la bella ostetrica del nostro Ospedale!

Se volessimo descrivere minuziosamente tutta la visita che è durata ben tre ore dovremmo dedicarvi tutto un Castello, e non possiamo farlo sia perché gli altri argomenti hanno le loro esigenze, e sia perché i lettori ogni mese si aspettano da noi le solite rubriche.

Comunque i nostri complimenti al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, ai direttori e sanitari, agli infermieri ed inservienti, e l'esortazione al Consiglio di Amministrazione di fare tutto quanto è possibile per realizzare quelle iniziative che ancora restassero da realizzare dopo l'ispezione ministeriale, in maniera che la città di Cava, anche se deve accontentarsi di un Ospedale Zonale, non abbia da invidiare niente a nessuno, in attesa che si realizzi il nuovo Ospedale che è di là da venire, e che è nei voti di tutti.

DOMENICO APICELLA

**Il convegno per la ceramica**

Da più parti ci sono state espresse meraviglie per la mancata nostra partecipazione al grande convegno tra ingegneri, architetti, tecnici e personalità di tutto il mondo presso l'Industria Ceramica C.A.V.A. per lo studio dei problemi attinenti alla migliore utilizzazione dei prodotti della ceramica nelle costruzioni edilizie dell'avvenire. Ci hanno riferito che sono stati tre giorni di intensi e proficui lavori e di indimenticabili contatti culturali e commerciali. Con rincrescimento dobbiamo spiegare che la nostra assenza è stata dovuta al fatto che non ci era pervenuta nessuna comunicazione sul Convegno.

Comunque ci complimentiamo con gli organizzatori, e ringraziamo tutti coloro che, rilevando la nostra assenza dalla manifestazione, hanno mostrato il loro apprezzamento per la nostra modesta opera.

## La Festa di Castello

Quest'anno il Comitato della Festa di Castello e l'Azienda di Soggiorno si sono messi di impegno a rendere sempre più spettacolare ed attraente la tradizionale sagra, la quale si svolgerà secondo il programma che noi già riportammo qualche mese fa. Molto entusiasmo ha suscitato la iniziativa di trasferire nella Chiesa del Castello una delle due statue del Santo, che si trovavano nel Duomo. La statua è stata restaurata da un maestro d'arte della Scuola di Capodimonte, ed è stata portata sul Castello con solenne processione.

Da quest'anno ha preso poi vita un numero unico di stampa a forma di giornale, formato simile al nostro Castello, e pubblicato con la testata di «La Sagra del Monte Castello», sotto la direzione di Gianni Formisano. Anche per questa iniziativa ci piace rallegrarci con coloro che la hanno presa, nonostante avessero voluto deliberatamente tenerli lontano da essa. Per noi tutto è bene quello che va a vantaggio della città!

Non possiamo fare a meno però di rilevare che, da una stessa notizia pubblicata su questo numero unico, si deduce il carattere originario civile della sagra, da noi sempre sostenuto, e la poco plausibile iniziativa di coloro i quali autodefinendosi Comitato Permanente della Festa di Monte Castello, si sono fatti riconoscere il crisma della ufficialità dalle autorità religiose, sottraendo a Cesare quello che era di Cesare. Ecco la notizia, tratta da «La Sagra di Montecastello» dell'8 Giugno 1969:

« Documenti del Passato — Cava, 4 Settembre 1961 — Il Consiglio Comunale nomina la nuova Deputazione per la Festa del Castello, essendo scaduta quella in carica dal 1896. Eccone i nomi: 1) De Ciccio Celestino, 2) Pisapia Catello, 3) Di Mauro Salvatore, 4) Vitale Giuseppe, 5) Gennaro Leopoldo, 6) Acciarino Vincenzo, 7) Granazio Alfonso, 8) Jovane Gaetano, 9) Turino Pietro, 10) Napolitano Andrea, 11) Salsano Eduardo, 12) Gallesio Giovanni, 13) Farano Francesco. E' questo un particolare (notizia rilevata dall'archivio Comunale, n.d.r.) degno di rilievo, che sta a dimostrare l'interessamento vigile del Comune per la Festa del Castello e l'indiretta sua partecipazione. V. C. »

Purtroppo non siamo d'accordo né con l'articolista, né con il redattore, e tanto meno con tutti coloro che tentano di sottrarre al Comune la titolarità della Festa del Monte Castello.

Dalla notizia una sola cosa appare certa ed inconfondibile: che la Festa veniva organizzata dal Comune, il quale vi deputa ogni quadriennio un Comitato di nomina del Consiglio Comunale, e che era proprio la parte religiosa quella che vi interveniva indirettamente con la processione per la benedizione della città.

Il documento, fornito da uno studioso della storia di Cava, il quale certamente non avrà aggiunto né condiviso la illazione trattata dal numero unico, sarà per noi motivo di ulteriori

precisazioni, che rimandiamo ad altra occasione, ritenendo per ora più confacente il limitarsi a protestare contro la illazione stessa, ed a dare per ora il plauso alla manifestazione attuale, che ci auguriamo più solenne ed ancora più spettacolare degli anni passati.

Segnaliamo intanto il programma della giornata conclusiva di domani domenica 15 Giugno:

Ore 16,30 — Corteo storico folcloristico rievocante le più belle pagine della storia di Cava dei Tirreni, soprattutto la consegna della pergamena in bianco da parte di Ferdinando d'Aragona al Sindaco della Città, Scannapicco, ed il suo ritorno trionfale a Cava, accolto da autorità e popolo festanti. Vi parteciperanno gli «sbandieratori» della Città di Arezzo, appositamente chiamati, nonché rappresentanze del Comune di Cetara e della Frazione di Raito di Vietri sul Mare, che già facevano parte della Città della Cava; squadre di trombonieri di tutte le Frazioni di Cava e del Borgo; alabardieri, dame ecavalieri nei costumi dell'epoca; carri allegorici.

Ore 17,30 — Carosello storico folcloristico nello Stadio Comunale, al quale è invitata tutta la

### Medaglie d'oro a studenti

Con solenne cerimonia svoltasi nel salone di rappresentanza del Palazzo S. Agostino di Salerno, l'Amministrazione Provinciale ha offerto una medaglia d'oro a ciascuno degli alunni dei Licei Scientifici ed Istituti Tecnici che maggiormente si sono distinti nell'anno scolastico 1967-68. La consegna è stata effettuata dal Sottosegretario alla P. I. On.le Elio Rosati.

Plaudiamo alla sensibile iniziativa dell'Amministrazione Provinciale, che si propone non soltanto di onorare coloro che si rendono benemeriti ma anche di incoraggiare gli altri a seguirne l'esempio; ma, per questo riflesso, dobbiamo mostrare un certo disappunto, perché sulle varie relazioni di stampa tutti abbiamo visti segnalati, fuorché i nominativi dei premiati, giacché evidentemente a nessuno è venuta l'idea di segnalare tali nominativi alla stampa; e così anche noi dobbiamo farne a meno. Indubbiamente la dimenticanza va scusata, perché sappiamo di quanto zelo è dotata la nostra Amministrazione Provinciale, ma abbiamo voluto segnalare per l'avvenire, ritenendo noi, che una medaglia d'oro resta nella cerchia dell'onore e non produce emulazione negli altri, se non si fa pubblicità al nome.

Diversi sportivi di Cava (o meglio tifosi perché altra cosa è l'essere sportivi ed altri tifosi) ci hanno pregati di chiedere al Sindaco quando saranno finalmente ultimati i lavori di completamento del nostro Stadio Comunale. Passiamo la domanda al nostro primo cittadino, mettendo a sua disposizione le nostre colonne per una eventuale risposta chiarificatrice, nella certezza che vorrà accontentare questi tifosi, che per la maggior parte sono suoi sostenitori.

cittadinanza. Ore 22,30 — Sul Castello, l'attraentissimo e meraviglioso spettacolo pirotecnico che simulerà l'assalto al Castello l'incendio della fortezza, lo scoppio della polveriera e la gioia dei conquistatori. E su tutto si accenderà poi la bandiera tricolore, simbolo della patria immortale... Lo sparo dei fuochi sarà effettuato elettronicamente, come già lo scorso anno: il che renderà più perfetto e più gradito lo spettacolo pirotecnico dell'assalto e della presa del Castello.

I forestieri che non fossero ospiti di famiglie cavese per consumare la tradizionale cena sulle terrazze di Cava mentre si assiste allo spettacolo dei fuochi, potranno intrattenersi lungo la Nazionale o lungo le altre strade di Cava, le quali saranno tutte animatissime per l'occasione; e potranno anche portare con sé la cena da consumare su qualche poggio della vallata in prospetto del Monte Castello.

Dopo i fuochi, per coloro che non avessero un proprio mezzo di trasporto, funzioneranno gli autobus entro la città, ed il servizio filioviario per i Comuni vicini.

Viva la Festa di Castello!

### Il 133.° Abate della SS. Trinità

Don Michele Marra O. S. B. nato a Placania di Reggio Calabria il 14 febbraio 1921, è stato eletto 133.° Abate del nostro Monastero della SS. Trinità. Egli è un vero figlio della Comunità Benedettina di Cava, giacché entrò giovanissimo nel nostro Monastero, ove completò gli studi classici per laurearsi in lettere presso la Università di Napoli. E' stato prima Vice Rettore, poi Rettore del Seminario, ed ha insegnato lettere classiche nel Ginnasio Superiore e Latino e Greco nel Liceo. A lui la nostra reverente ammirazione, e l'augurio di bene e felicemente operare per il maglio lustro del nostro antico e glorioso Cenobio!

### Art. 13 bis Regol. edilizio

Per cercare di trovare una certa scappatoia alla obbligatorietà dell'osservanza delle norme del piano regolatore nelle costruzioni edilizie, il Consiglio Comunale ha deliberato un certo articolo 13 bis del Regolamento Edilizio da sottoporre all'approvazione del Ministero, e che concederebbe al Sindaco la facoltà di non imporre l'arretamento rispetto alle strade lastrate l'andamento delle preesistenti costruzioni già non si trovasse in regola. Neh, vorremmo dire noi ed allora questo benedetto piano regolatore che cosa lo abbiamo deliberato a fare? Ma poiché ogni nostra considerazione potrebbe essere considerata come una intenzione per le questioni giudiziarie nelle quali è involontariamente interessato anche il Castello, ci asteniamo da ogni commento, chiarendo che è proprio questa la ragione per la quale non stiamo prendendo nessuna posizione, ma ci riserviamo di rendere edotti i nostri lettori quando lo riterrmo possibile.





Sono costretta in casa, curvata sul davanzale della finestra, ed ho lo sguardo fisso al Monte Castello a rimpiangere la visione stupenda del monte sacro a noi cinesi.

Le falde ed il monte tutto hanno una colorazione di verde splendente; la pioggia è stata propizia ed abbondante in questi ultimi giorni e la vegetazione ha rinfoltito il suo manto riprendendo vigore per l'acqua copiosa che ha vitalizzato il sistema radicale diventando aggressivo nei confronti delle sostanze nutritive inglobate nel terreno.

Quà e là qualche macchia chiara di roccia nuda ed affiorante crea un motivo di contrasto con l'ambiente tutto, e rende la visione più splendida e riposante.

Sulla vetta il nostro inconfondibile Castello, dai parapetti merlati e dalle mura grigie e solenni sta vendendosi a festa! Da vari giorni, dalla mia finestra, intravedo un movimento insolito di gente, sono i «paratori» che vanno e vengono; simiglianza di una processione di formiche.

Sono tanti puntini neri, sì, come formiche; innalzano impalcature in ferro e danno gli ultimi ritocchi ad un apparato che nei prossimi giorni richiamerà tutti i cinesi da ogni parte del mondo.

Ed io sto sempre a guardare come se fossi una sorvegliante ai lavori!

Mi sono, come si suol dire, scavata la «fossa» in casa, mi sono, anche involontariamente ed incoscientemente, autopunita per colpa di un calabrone.

Il calabrone, dal color rosso bruno con fasce gialle sull'addome, è un imenottero della famiglia delle vespe che vive in società distinta in maschi, operaie e femmine; i maschi e le operaie in autunno muoiono, mentre le femmine fecondate sopravvivono, svernano ed in primavera nidificano e ricostituiscono la società.

Come ho fatto l'amara conoscenza di un calabrone?

Un amico di famiglia, che abita a Ponte S. Lucia, possiede un interessante allevamento di api il cui alveare gli assicura un discreto quantitativo annuo di miele e dovendo procedere alla prima smielatura anzi al primo raccolto invitò il mio papà ad assistere all'operazione.

Incuriosita da una parte e con la possibilità dall'altra di appagare la mia golosità volli partecipare alla spedizione.

La casetta di campagna del nostro amico è ubicata in un angolino appartato e simpatico, il terreno è delimitato dal torrente Cavaiaola le cui scarpe per il loro consolidamento, sono ricoperte da una lussureggiante vegetazione di robinia a cespuglio, i fiori a grappoli bianchi e profumati di tali piante, forniscono alle api il più delizioso cibo che poi diventa miele nelle arnie dalle minuscole migliaia di cellette.

Mentre facevo le più svariate considerazioni sulla natura che mi circondava, il mio papà e l'amico erano intenti, con maschere ed altri arnesi del tipo spaziale, alla raccolta del miele.

Ad un certo momento fui richiamata da esclamazioni di stupore dei due operatori; una famiglia di calabroni aveva aggredito le api di un'arnia per divorare il loro addome ricco di miele; l'amico di papà, grazie all'ausilio dell'amato genitore, con fucilate bianche di paglia e servendosi di un guantone di gomma, cercava di mettere in fuga gli

ineopportuni predatori.

Mi avvicinai per osservare e, non potendo stare inattiva, afferrai una frasca ed incominciai a dimenarmi lanciando colpi a destra e a manca.

Male me ne derivò! Un calabrone, frastornato dai colpi, forse inferocito, mi piombò sul viso e fece penetrare nella mia carne, sotto l'occhio destro, il suo velenoso pungiglione.

Anche se la puntura sul viso gli dovette costare la vita, il calabrone, prima di distendere le zampe, nell'attimo di morte, mi sembrò soddisfatto di aver ottenuto il trionfo!

A distanza di qualche ora il mio viso si trasformò; un gonfiore doloroso si diffuse sulla guancia e l'occhio destro venne nascosto tra due palloncini di pelle gonfiata.

Ora sto sola nella mia stanzetta con tanta vergogna di apparire sotto i porticati, ma in compenso sono diventata, idealmente, direttrice dei lavori per i festeggiamenti di Monte Castello!

SILVANA

## Per un'invalida civile

Io sottoscritta Ada Punzi, invalida civile, orfana di genitori e senza mezzi per poter vivere, ho fatto una infinità di domande ai Ministri di Roma per essere assunta in qualche posto, preferibilmente nelle P.T., che mi desse la possibilità di vivere come è diritto di ogni cristiano, con tanti invalidi civili che già sono stati sistemati. Mi sono rivolta anche a molti onorevoli democristiani, i quali mi sono stati sempre larghi di promesse, ma finora invano ho atteso la auspicata e tanto necessaria sistemazione.

Spero che per la fine del mese, come mi è stato promesso, sarà finalmente trovata la strada della mia sistemazione, alla quale faccio appello pubblicamente attraverso le colonne del vostro giornale, perché richiami l'attenzione di quanti me lo hanno promesso, e spenda una buona parola per me.

Grazie del vostro interessamento ed anche grazie anticipate a tutti coloro che si interessano di me. ADA PUNZI (N.d.d.) Nel riprodurre questo appello della nostra concittadina Ada Punzi, agglungiamo le nostre vive preghiere a tutti coloro che le hanno promesso una sistemazione, di volerla prendere a cuore perché veramente merita ogni considerazione.

## Convegno Provinciale degli Agronomi

Promosso dall'Ordine degli Agronomi della Provincia di Salerno, si è svolto nella nostra città un convegno degli Agronomi e di studiosi di agricoltura per esaminare i problemi dello sviluppo della agricoltura nel salernitano. Il convegno è stato aperto dal Presidente dell'Ordine, Prof. Giuseppe Murolo, il quale ha portato il saluto ai convenuti, ed ha ringraziato il Sindaco per l'ospitalità concessa mettendo a disposizione la sala consiliare del Comune, e l'ing. Claudio Accarino presidente della azienda di Soggiorno, della quale i congressisti sono stati ospiti. Tanto il Sindaco che il Presidente dell'Azienda hanno rivolto il benvenuto ai congressisti ed hanno augurato loro buon lavoro. Ha iniziato il Prof. Carlo Cupo, direttore dell'Osservatorio di Economia Agraria dell'Università di Napoli, il quale ha tracciato il quadro della situazione generale della agricoltura di tutta la Campania, e delle prospettive di essa fino al 1970, onde mettere in condizione i convenuti di esaminare la situazione e le possibilità della agricoltura salernitana.

Quindi ha preso la parola il Prof. Murolo concentrando sempre più la discussione sull'argomento che più ci interessava da vicino, e chiamando ad interve-

nire altri oratori, tra i quali il Prof. Dino Festa, Capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale dell'Agricoltura di Salerno, il Prof. Giovanni Leo, già preside del nostro Istituto Tecnico Commerciale, il Dott. Mario Pellegrino dell'Ispettorato di Salerno, il Prof. Luigi Postiglione, docente di Orticoltura nell'Università di Napoli. Ha concluso il convegno l'On.le Dott. Nicola Lettieri, deputato al Parlamento, il quale si è soffermato su alcuni argomenti dei quali egli si è personalmente interessato come uomo politico, e nel rivolgere il plauso alla iniziativa ed agli intervenuti li ha esortati a tener sempre vivo l'interessamento per questa che rimane pur sempre la maggiore attività della nostra Provincia. Il convegno, iniziato alle ore 9, si è chiuso alle 14, quando gli intervenuti si sono recati in auto al Corpo di Cava per il pranzo offerto dall'Azienda di Soggiorno nell'Albergo Scapoliello.

## Medaglie ai reduci della 15-18

Il Sindaco ci invitò a partecipare alla cerimonia di consegna della medaglia d'oro e insegne dell'Ordine di Vittorio Veneto, che avrebbe avuto luogo il 2 Giugno alle 9 nella Sala Consiliare. Pensammo che quella fosse stata la volta buona per una degna manifestazione di omaggio ai valorosi superstiti cinesi della prima grande guerra, anche perché sarebbe stata la festa della Repubblica, e quindi una data anche essa da celebrare.

Ahincì! Poiché la manifestazione era stata indetta per le 9, ed era entrata in funzione l'ora legale, credemmo che l'inizio sarebbe avvenuto un po' più tardi, per non costringere i buoni cristiani a buttarsi giù dal letto con tutta fretta in un giorno di riposo; e comparimmo verso le ore 9,30. La porta grande del Municipio stava chiusa. Niente drappo e niente piante ornamentali: possibile che in mezz'ora tutto era finito e tutto era stato smontato? Ci avviavamo per l'entrata secondaria, quando vedemmo sbucare il Sindaco con un Assessore e con Lucio Barone, che scendevano dal Municipio.

Chiedemmo notizie della cerimonia, e Barone ci disse che tutto già si era svolto con la consegna delle tre o quattro medaglie a singhiozzo che erano arrivate per quel giorno, e che erano state consegnate alla presenza degli stessi soli tre o quattro insigniti ed alla presenza di lui Lucio Barone e dell'Assessore con le solite brevi parole di complimenti del Sindaco e l'arrividerci e grazie. Lo vedete, caro Lucio? Noi vorremmo, sinceramente, poter dire bene del nostro Sindaco, di tutti i suoi collaboratori, dell'Associazione Combattenti e reduci di tutto il mondo, insomma: ma come possiamo fare se, nonostante la nostra ansia di bene, ci fanno cadere le braccia? Ma c'era proprio bisogno di scomodarci per consegnare 3 o quattro medaglie in forma più che privata.

## VARIE

Un concittadino di S. Arcangelo si è lamentato con noi perché «arrete a Ngrisane i rusti crescene, e nrisane i va a taglià! E ngriscene i sserpe a rinte, e ponne muzeccà a i guaglione ca vane a scola, o ca pazienza, e i spine scèppene pure i ftece ra ggenti!»

Insomma il concittadino si è lamentato perché il Comune non fa effettuate tempestivamente e dappertutto la pulizia dei rovi e delle erbacce che crescono ai bordi delle strade. Che dobbiamo dire? Anche noi ne sappiamo qualche cosa, se dobbiamo attendere la Festa di Castello perché il Comune mandi a tagliare le erbacce lungo Via Atenolfi, Via Oreste di Benedetto e Via per l'Annunziata, tanto per non fare brutta figura con i forestieri che vengono per la festa. Gli operaie del Comune da noi interpellati, ci hanno detto che sono in pochi e che il lavoro è molto; per cui fanno quello che possono. E così, un po' per tutti i servizi comunali, è sempre la stessa laguna: il lavoro è molto, gli addetti sono pochi!

E chi ha torto siamo sempre noi.

Al nostro concittadino Dott. Nicola Guida, valoroso pediatra del nostro Ospedale Civile è stato conferito il Premio Nipoli 1969 per la brillante pubblicazione da lui presentata sul tema: «L'influenza della moderna dietetica nipiologica in auxologia e nella prevenzione della turbe dall'apparato digerente del bambino». La consegna del premio è avvenuta durante il XIV Congresso Nazionale di Nipiologia svoltosi in Taormina il 29 maggio. Il lavoro del Dott. Guida è stato vivamente apprezzato da tutti i componenti la Commissione esaminatrice, ed è stato già pubblicato sulla rivista «Minerva Medica». L'ambito riconoscimento premia il lungo e serio lavoro che il Dott. Guida svolge sia nel nostro Ospedale, che nell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e nella libera professione.

Noi che lo abbiamo sempre sinceramente ammirato per la sua preparazione e per il suo amore allo studio ed alle ricerche, non possiamo che rallegrarcene, ed augurargli sempre maggiori successi; pregandolo però di trovare il tempo per scrivere anche qualche opera sulla pittura a Cava attraverso i secoli, dato che, come abbiamo altre volte segnalato, egli anche in questo campo è un cultore appassionato e valoroso.

Il concittadino Rag. Fernando Pellegrino è stato rieletto con votazione unanime, a Presidente della Associazione Provinciale dei Cacciatori di Salerno. A lui che va registrando sempre lusinghiere affermazioni, e che da parecchi anni ha raggiunto la posizione di guida della venatoria provinciale, i nostri complimenti ed affettuosi auguri.

«Signore fammi vedere una volta sola che gli orologi reclamino per marciapiedi di Cava segnano l'ora esatta e poi fammi morire», ci ha detto un concittadino esasperato.

Come? Volete morire per tanto poco?

## PRIMA COMUNIONE E CRESIMA



(Foto Giordano)

1) Casaburi, Rosa, madrina Casaburi Micheline; 2) Cavaliere M. Rosaria, m. Mazzetta Carmela; 3) Paolillo M. Velia, m. Paolillo Velia; 4) Quarello Elisabetta, m. Apoca Emma; 5) Quarello Monica Lidia, m. Colombaro Gaetano; 6) Salsano Anna, m. Avallone Bianca; 7) Salsano Rosaria, m. Palmieri Teresa; 8) Rossi M. Rosaria, m. Bertolini Tilde; 9) Pagano Elena, m. Landi Maria; 10) Di Giuseppe Luciana, m. Bertolini Tilde; 11) Di Giuseppe Rosanna, m. Vita Carmela; 12) Di Giuseppe Luana, m. Vita Maria; 13) De Pisapia Rossella, m. Stanchi Maria; 14) Canonico Patrizia, m. Vecchi Letizia; 15) D'Arienzo Giuseppina, m. D'Arienzo Giovanna; 16) Saturnino Filomena, m. Laura Arcangelo; 17) Maria Giordano, m. Pisapia Concetta; 18) Cipriano Gabriella, m. Concetta Violante; 19) Lazzarini Virginia, m. Lamberti Lucia; 20) Guarino Paola, m. Libbra Clara; 21) Vitale Raffaella, m. Vitale Anna; 22) Avagliano Assunta, m. Avagliano Giuseppina; 23) Paglietta Giulia, m. Cammarota Concetta; 24) Siani Patrizia, m. Bonadies Rosanna; 25) Sorrentino M. Teresa, m. Giannattasio Elisa; 26) Giordano Paola, m. Ruggiero Maria; 27) Nancy Greco, m. Di Donato Yvonne; 28) Fasano Daniela, m. Benincasa Elena; 29) Montervino Genoveffa, m. Adriana Paparo; 30) De Marinis Diana, m. Pisapia M. Elisabetta; 31) Scimone Giuseppina, m. Anna Mazzarella; 32) Sorrentino Gelsomina, m. Camera Giuseppina; 33) Santulli Annalia, m. Marisa Piccozzi; 34) Pisapia Patrizia, m. Ruggiero Giovanna; 35) Vallone Felicia, m. Angelica Graziani; 36) Libero Mangieri Patrizia, m. Panico Matilde; 37) Cavaliere Filomena, m. Sorrentino Maria; 38) Sorrentino Teresa, m. Carmela Menzina; 39) Apostolico M. Luisa, m. Cagliari A. Maria; 40) Senatore M. Rosaria, m. Trotta Marina; 41) Della Monica Giuseppina, m. Di Maio Anna; 42) Bonocore Anna Teresa, m. Di Maio Anna; 43) Della Monica Carmela, m. Abbrò Baldi Gaetano; 44) Quarello Lucia, m. Quarello Elisabetta; 45) De Angelis Antonietta, m. Esposito Serafina; 46) Paganelli Filomena, m. Amendola Anna; 47) Atzori Eugenia, m. Martoccia Elena; 48) Giachetta Raffaella, m. Trapanese Antonietta; 49) Senatore Annalisa, m. Di Donato

Giuseppina.

1) D'Andrea Pasquale, padrino D'Andrea Rosario; 2) Cervanti Alfonso, p. Diego Ferraioli; 3) Caldarese Adolfo, p. Masullo Francesco; 4) Sorrentino Salvatore, p. Di Domenico Giuliano; 5) Fiorentini Smeraldo, p. Proto Salvatore; 6) Trapanese Guglielmo, p. Nicola Lorito; 7) Trapanese Paolo, p. Pagliara Guglielmo; 8) Battinelli Lucio, p. Di Salvo Nicola; 9) Di Giovanni Manlio, p. Passaro Luigi; 10) Pisapia Gianfranco, p. Pisapia Guglielmo; 11) De Martino Pasquale, p. Antonio Violante; 12) Punzi Alfonso, p. Punzi Antonio; 13) Flavio Rosario Maffei, p. Vincenzo Leopoldo; 14) Annarumma Vito, p. Salsano Enrico; 15) Pizzo Gennaro, m. Benincasa Francesco; 16) Lucio Scala, m. Mario Farano; 17) Agostino Pignataro, p. Gerardo Pisapia; 18) Giovanni Colombo, p. Roberto Belloni; 19) Carlo Vincenzo, p. Carleo Carmine; 20) Sorrentino Vincenzo, p. Sorrentino Pasquale; 21) De Marinis Mario, p. Pisapia Michele; 22) Adinolfi Carmine, p. Nicola De Falco; 23) Fiorentini Pio, p. Giordano Antonio; 24) Toriello Marcello, p. Grieco Antonio; 25) Paolo Farano, p. Benito De Falco; 26) Giuseppe De Pisapia, p. Amabile Mario; 27) Luciano Salvatore, p. Di Marino Raffaele; 28) Rollo Antonio, p. Di Marino Raffaele; 29) Vincenzo Montervino, p. Francesco Avagliano; 30) Galasso Alfredo, p. Prisco Nicola; 31) Di Donato Bruno, p. Leone Vincenzo; 32) Bisogno Pasquale, p. Siani Lucia; 33) Canonico Paolo, p. Francesco Carrati; 34) Gabbiani Duilio, p. Gabbiani Ottorino; 35) Luciano Sabato, p. Siani Antonio; 36) De Simone Vincenzo, p. Gentile Antonio; 37) Lambiasi Alfredo, p. Francesco Giordano; 38) Carmine Trapanese, p. Federico De Filippis; 39) Piscopo Giuseppe, p. Galdi Francesco; 40) Lambiasi Mario Vincenzo, p. Mastrolia Raffaele; 41) Massimo Pagliara, p. Di Mauro Antonio; 42) Giovanni Rossi, p. Luigi Rossi; 43) Capuano Alfonso, p. Esposito Roberto; 44) Francesco Pisapia, p. Mario Senatore; 45) Fortunato Sorrentino, p. Camillo Menna; 46) Canoro Mario, p. Canoro Mario; 47) Francesco De Pisapia, p. Stanchi Giuseppe; 48) Paolillo Raffaele, p. Paolillo Raffaele; 49) Punzi Sergio, p. Morra Vitale.

## Estrazione del lotto

BARI	31	10	45	39	31	X
CAGLIARI	84	53	51	30	65	2
FIRENZE	76	80	47	67	9	2
GENOVA	54	4	25	59	65	X
MILANO	29	60	77	61	84	1
NAPOLI	6	37	11	66	18	1
PALERMO	15	36	29	19	69	1
ROMA	1	4	48	78	28	1
TORINO	85	29	31	63	26	2
VENEZIA	22	48	15	82	47	1
NAPOLI II						X
ROMA II						1

14 giugno 1969



## Barzellette e pensieri

Caro direttore, come sai, ho avuto un certo successo di «Lamento o geremiade sul muro del piano» che ha privato — il muro, non il lamento — noi avvocati dal piacere di sedere ad un tavolo e raccontare... barzellette, non senza qualche magnagnone sui nostri tiranni, alas magistrati, cancellieri, uscieri e perfino... personale di servizio. Etruria intera contro il disarmo «Orazio».

Ed allora consentimi di raccontare qualche barzelletta sul tuo giornale che, non essendo vincolato a nessuno, è in grado di esprimere liberamente il suo pensiero, o quello dei suoi collaboratori.

Ed eccoti l'aneddoto, che riguarda Benedetto Croce, il quale sapeva, talvolta, essere più... feroce di noi avvocati quando ci salta il ticchio di... far fesso qualcuno.

Ora devi sapere che del filosofo napoletano era grande amico Lorenzo Giusso, uno dei pochi frequentatori di Trinità Maggiore, dove risiedeva e pontificava il Croce.

Un giorno si presentò a Giusso un tale per chiedere di esaminare un suo manoscritto di novelle ed esprimere il suo parere.

Il Giusso pensò, per togliersi la noia della lettura, di rifilargli a don Benedetto con una lettera di accompagnamento.

Il petulante fu accolto dal Croce benevolmente, dicendogli: «va bene, lasciate il manoscritto e tornate fra una settimana. Il petulante credette, per la contentezza, di toccare il cielo. Tornato da Croce, questi gli disse: «Sta tutto bene. Soltanto manca la sintetica».

Naturalmente il giovane non ebbe il coraggio di chiedere al filosofo che cosa fosse la sintetica, di cui non aveva mai senti-

to parlare. E quindi si rivolse al Giusso, il quale meditò uno scherzo feroce. «Come: non sapete che cosa è la sintetica? Ma, se la vende la tabaccaia che sta a pochi passi da voi?».

La tabaccaia era una donna formosa, ed al sentir chiedere «la sintetica» pensò a quella cosa che si può facilmente intravedere nei films vietati ai minori di anni 18. E ne parlò al marito il quale affrontò il giovane e gli spaccò la testa.

Attenzione quindi ai filosofi, quando sono in vena di scherzi!

Un quiz: qual'è l'uomo politico italiano che apre la bocca per dire niente?

Una malignanza di Bernard Russel: «Non so cosa significhi la parola «intellettuale». So soltanto che nessuno ha mai osato chiamarmi così in mia presenza».

Meditazione. Il processo Riva: molto rumore per nulla (da realizzare concretamente).

Con saluti; F. P.

(N.d.D.) Il gustoso aneddoto del «sintetica» di Croce è già noto: qualche giorno fa lo abbiamo letto anche su di un giornale, che ci par di ricordare fosse il «Tempo», ma il nostro collaboratore assicura di averlo citato senza sapere del ricordo fattone da quel giornale, sicché il ripetere non ci sembra stiano.

Esso ci riporta ai tempi in cui ci si poteva rivolgere a qualche credulone e pregarlo perfino di andare ad acquistarsi quattro soldi di «tozzolabancane» da qualche droghiere, e vederselo ritornare piagnucoloso, perché il droghiere lo aveva «tozzato capra e bancone», cioè lo aveva sbattuto con la testa vicino al bancone. Anche i filosofi amavano scherzare.

Chissà se col progresso della

tecnica è progredita anche la intelligenza delle masse! Noi non lo crediamo, altrimenti tante truffe, rese eclatanti dalla svalutazione monetaria e dalla vistosità delle facili ricchezze, non dovrebbero leggersi nella cronaca di ogni giorno.

Un altro genere di spiritosa mercanzia era, in quei passati tempi, «a ppoce» i «trattiene», che si mandava ad acquistare od a prendere quando ci si voleva disfare per qualche poco, di un testimone importante. Lo usavano specialmente gli innamorati, quando, per darsi qualche bacio furtivo, dovevano allontanare il fatellino, che era stato messo dagli genitori a cintura della castità anche semplicemente tattile della amorosa. Ma, quanto, era più sporito un bacio furtivo di allora, che cento baci drogati di oggi!

Dal 31 Maggio al 5 Giugno si è svolta in Varese la «Mostra Internazionale Avicola», organizzata da quella Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura. La Mostra è stata inaugurata dal Ministro per l'Agricoltura Sen. Valsecchi, ed ha realizzato vari convegni di discussioni e di studi con la partecipazione anche di numerosi stranieri.

A Milano si è riunita la Giuria del Premio Italiano Worthington 1969 ed ha rilevato con soddisfazione l'accresciuto favore che la iniziativa ha incontrato negli ambienti delle ricerche universitarie ed industriali. Hanno già aderito ricercatori di Milano, Roma, Genova, Torino, Pisa, Firenze, Cagliari, Venezia, Reggio Calabria, Taranto, Palermo, Savona, Varese, Piacenza, La Spezia e Caserta. La consegna delle monografie avverrà entro il 15 settembre p.v. Ricordiamo che il bando può essere richiesto alla Segreteria del Premio, Via Pirelli 19, 20124 - Milano.

## La COLONNA del NONNO

Cari amici,

quando io frequentavo, intorno al 1920, le prime classi ginnasiali, la vita Comunitaria era enusata, era circondata da un alto muro e ai piedi di questo, correva un fosso, largo e profondo un metro circa, destinato a raccogliere e convogliare l'acqua piovana. C'era poi una siepe che celava il rosso e molte rosette seicentiste vegetavano fra i rovi, le vitacce e gli arbusti che facevano da sostegno alla siepe stessa. C'erano tre cancelli uno di fronte alla strada per S. Arcangelo, uno di fronte al Monumento (che allora non c'era ancora) e l'altro all'opposto di questo. Il mercato delle verdure e della frutta si stendeva sotto gli alberi (non dov'era, davanti alla Chiesa di S. Vincenzo) nella strada che da piazza Monumento porta a Via Cassiano Accorino. Da un lato c'era una fila di palazzi e dall'altro una fila di baracche. Queste erano assai caratteristiche; mi sembra di vederle ancora. Ve le ricordate? In una c'era un vecchio con zoccoli di legno che vendeva baccalà e stoccafisso, nelle altre, un calzolaio, un fabbro-ferraro, un maniscalco ed altri artigiani che adesso non ricordo. Sotto i palazzi c'era, e c'era ancora, una fiorente esposizione di tini, secchi di legno (cati), botti, cestoni fatti di stucchi di strisce di castagno (sporte e cuoi) e scale comode o sottili od a triangoli (trebetti). Queste espressioni locali mi ricordano ancor più sul luogo che vi sto ricordando. Alle spalle delle baracche, al posto dell'attuale tennis e piscine, c'era una collinetta alta tre o quattro metri e spianata, dal l'interno della villa non si vedeva. Nascosta da alberi e siepe, serviva da orto al custode della villa, che probabilmente doveva essere uno stradino od uno spazzino, perché non c'era mai sul luogo.

Tutte queste cose le ricordo perché quando marinavo la scuola (chi non ha marinato la scuola, qualche volta, scagli la prima pietra!) mi fermavo a lungo ad osservare il fabbro e più ancora il maniscalco, poi scavalavo il muro e dentro la villa ero al sicuro. Giravo però sempre sotto il muro al di qua ed al di là della siepe, perché non osavo passeggiare per i viali per non farmi vedere dalle persone o dal fantomatico guardiano. Fu così che scoprii la collinetta dietro al teatro Verdi (che soltanto molto più tardi, nel 1946 o 47, fu trasformato in Municipio) e seppi che nei tempi «dati», quando nel teatro si davano le opere, come l'Aida, la spianata della collinetta serviva da palcoscenico. Bei tempi per i nostri genitori e nonni! Era l'epoca d'oro del teatro e per la prosa e Cava, vantava ben due teatri: il Verdi e l'Umberto. Non c'era allora il cinematografo con i film di c'era allora il cinematografo con i film di obbligo pornografici, osceni e disgustosi che oggi sono conseguenza ed indice della digressione di molte coscienze e di molti cervelli.

Chi vivrà, vedrà certo il «Veltro» danterco che suonerà l'appello al risveglio dei valori morali. Sempre così non potrà andare! Lasciamo questo argomento e torniamo alla nostra infanzia.

Quando eravamo ragazzi non pensavamo alle cose più grandi di noi: la scuola, per noi, era l'unica nostra occupazione e preoccupazione. Pur avendo tutti i doveri e nessun diritto non facevamo una tragedia per

un brutto voto o per un esame di riparazione.

Una buona lezione manuale metteva fine all'anno scolastico, per i meno bravi; e non si sapeva di ragazzi che scappavano o che commettevano schiacciate contro di sé o contro i docenti. Qualche rarissimo caso era citato come esempio di mostruosità o di patologia criminale atavica. Un anno finiva ed un altro ne ricominciava e noi non desideravamo altro che divenire «grandi» per superare quella lunga serie di anni, di doveri, di preoccupazioni e di orgasmi. Ancora oggi, qualche notte, sogno di stare a scuola od agli esami e di non saper nulla ed il cuore batte forte forte fino a svegliarmi.

Ed ora, amici, vi offro due poesie improntate all'ambiente in cui vi ho riportato. Le ho tratte dalla «Primavera poetica» di G. Lipparini. Leggetele; sono davvero simpatiche ed erano vere ieri e sono verissime oggi.

Vi saluto caramente.

FRANCESCO PAOLO PAPA

### Le prime tristezze di Marino Moretti - 1885

Ero fanciullo, andavo a scuola; e un giorno a me stesso: Non ci voglio andare. E non ci andai. Mi misi a passeggiare. Tutto soletto, fino a mezzogiorno. E così spesso. A scuola non andai che qualche volta, da quel triste giorno. Io passeggiavo fino a mezzogiorno, e l'ora... l'ora non passava mai! Il rimorso teneva tutto il mio cuore in quella triste libertà perduta; e l'ansia mi prendeva d'esser veduto dal Signor Monti, dal signor dottore! Pensavo alla mia classe, al posto vuoto, al registro, all'appello (oh! il nome, il nome mio nel silenzio) e mi sentivo come profuso sull'abissi dell'ignoto... In fine io mi spingevo fino ai giardini od ai viali fuori di città: e mi chiedevo: Adesso, chi sarà interrogato, Poggi o Poggolini? E fra me ripeteva qualche brano di storia (Berengario... Carlo Magno... Rosmunda...), ed era la mia voce un lagno ritmico, un suono quasi non umano. E quante, quante volte domandai l'ora ad un passante frettoloso; ed era nella richiesta mia tanta preghiera. Ma l'ora... l'ora non passava mai!

### Dopo un esame

di Edmondo De Amicis (1846 - 1908)

Tu ti perdi in lamenti ed invettive, perché t'hai dato un brutto punto a scuola. Ha poche avversità chi ha questa sola. Chi si grande importanza a un punto? ascrive.

Già, le cose spregiabili e cattive. Sono tutte espresse in questa rea parola... Per ammazzare un uom con la pistola. Che faccio? Punto; se non punto, vive. E' punto un uomo offeso nell'onore. Si dà un punto ad un abito indecente. Faccio punto a sì, quando un secatore. Far per punto vuol dire far per dispetto. Punto infine significa niente; O perché dunque te la pigli a petto?

### Cons. Dott. Giuseppe Cinque (m. 11-5-1909)

Con alto Ingegno e nobiltà di cuore alla Magistratura hai reso onore, Consigliere Dottor Giuseppe Cinque mite e umano con chi talor delinquet. A Salerno nel nostro Tribunale o presiedevi la Prima Penale, per chi già dati alla Sezione. Lavoro ai erudite sentenze un gran tesoro! Tua figura distinta e signorile che in sé specchiava un'anima gentile brillava del mirabile tuo stile nel palladio dei più sacri valori, cui luce attingono le menti e i cuori degli Avvocati e dei Procuratori! (AVV. GUSTAVO MARANO)

(N.d.D.) Egli era uno dei più cordiali ammiratori del Castello e perciò la di Lui dipartita improvvisa ci ha immensamente commossi. Ai familiari le nostre sentitissime condoglianze.

### Fragilità umana

Ero assetato di giustizia, ma quante volte fui ingiusto; assetato d'amore nell'ombra del disamore. L'adoglio cadde solo di fronte ai morti. Arsi allora di rimpianti, di tardi affetti risorti. Oh! inerte dolore, che fosse non redime, amore che strugge ma più non può donarsi.

FERNANDA MANDINA LANZALONE

### A Rosa

Rosa te chiami, e ovver sì na rosa; chelle d'o mese 'e maggio avvelutate, fresca, gentile, bella e adirosa comm' a n'ott'e luna n'a l'estate. E quanne parlo, come si ci cianciosa cu sta vucchella toia appassunata, na favola me pari sapurosa sott'o sole 'e l'aprile ammarata. E quanta luce dint' a st'ucchie doce, luce 'e doi stelle 'e primmasera spuntate doppo naurnata 'e sole, e l'aria profumata ancora coce sott'a nu cielo azzuro 'e primmasera nziemna' a suspire 'e verde, sciuri e viole.

MATTEO APICELLIA

## Paradisiaco passato ed infernale presente

Lo scrivente è un fervente «laudator temporis acti» Amatore del passato, perché il presente, è pateticamente, irrefutabilmente «indecente», ad usare, caritatevolmente, un soavissimo aggettivo inadeguato!

Il preteso progresso e... deleterio regresso! La civiltà è una falsa vernice, un mendace brili-

lio! Era così bella la Terra, (questo globo rotante intorno al sole), così bella, nella sua nuda naturalezza, e così tersa, quando vi abitavano soltanto due persone: Adamo ed Eva!

Oggi, con migliaia e migliaia di milioni di «bipedi implumi», essa è diventata... un immenso merdaio insanguinato! Che mondo immondo e che umanità!

Ma, con questo scritto, lo scrivente si limita soltanto a sfiorare gli argomenti dell'automobile e dell'elettricità; l'automobile, — ed i suoi derivati —, lo schiacciatore del prossimo; l'elettricità, la «belva lucente», la folgoratrice dello stesso!

Dunque, viva i rosei tempi del lume a petrolio e dell'innocua carrozza! Viva i cavalli, viva i cocchieri! Abbasso i motori! Abbasso gli automobilisti che ammazzano tanti poveri cristi!

Miete più vittime l'automobile che il cancro! L'automobilista, flagello numero 1 del genere umano! Il cancro, flagello numero 2.

Le vie della terra sono insanguinate e, a tratti, qua e là, rese funeree da cadaveri straziati! E' la strage degli innocenti... sotto le ruote del Progresso!

Migliaia e migliaia di persone cadono, giornalmente, sulle strade della terra, mutilate o uccise dalle macchine! Quanti storpi per le strade! Senza le macchine, questi infelici non ci sar-

bero stati. Senza le macchine, le loro povere vittime avrebbero atteso la morte naturale! La morte naturale, nel caro letto domestico, in una cornice di affettuosi piangenti! Anziché schiacciate, come scarafaggi, sulla strada, con intorno il solito stuolo di curiosi e di indifferenti!

Cinquant'anni fa, per le vie, niente! Che biciclette e carrozzelle! Che quiete, che pace, che silenzio! L'aria era tersa e doviziosa di ossigeno; respirabile, e salutifera! Pare una passeggiata costituiva una vera gioia, un dolce svago, un sereno past-tempo!

Oggi, invece, molte, anzi moltissime passeggiate... sono addirittura senza ritorno al domicilio domestico... sostituito, ahimè, dal l'ospedale o dal cimitero; autrici le macchine!

Una passeggiata di oggi è un tormento, un pericolo permanente! Il povero pedone, (assediato da una matassa di macchine, che lo sfiorano, sfrecciando da tutti i lati), sembra un pupazzo manovrato, di continuo, dal filo del terrore; avvinto, in permanenza da un pericolo mortale, salticchia di qua, salticchia di là, si rigira, occhieggia di qua, occhieggia di là, orecchio aguzzo, in una continua palpitazione e folle ginnastica, per tentare di sfuggire all'invenimento ed alla morte! Altro che passeggiata, è una continua lotta col pericolo, un continuo orgoglio, una continua palpitazione, ciò che nuoce profondamente al cuore e gli apre, gradualmente, il viottolo dell'infarto!

E l'inquinamento dell'atmosfera?

Cinquant'anni fa, essa dormiva, celata, nella sua tana! L'uomo, curioso ed imprudente, volle aprirle la porticina; ed essa irruppe nel mondo.

Belva tremenda, dagli artigli lampeggianti, ha fame di viventi; li aggredisce e li folgora!

Dunque... progresso?

Quando il progresso partorisce i cadaveri, esso non è progresso, ma soltanto un tenebroso regresso, degno di una sibilante, allisonante, abbondante fischiate!

Su, via, fischiate!

AVV. OSCAR BORZELLI

### Quanno 'ammore, era 'ammore

N'ore 'o sole, ridemmo cantava, e canzone chiu' belle e cianciose! E cantanno, 'mpazzuto sunnava, addurro 'e viole e de rose! ... Era suonno! Era luce... Era vita! Era freva... Tristezza e dolore! Era sciato, ncanetemo, spina... Era gioia 'e ducezza e caloe... Era smania, speranza, e suspiro! Doce comm'o ciardino affruto. Era freva! Era sole, canzona... Sott'o cielo 'ncantato 'e stu sito.

### Quanno scenn' a sera (Costiera Amalfitana)

Che ducezza e che sollievo, pe sta strata d'a Custiera, quanno doce, n't' 'o silenzio, c'o tramonto scenn' a sera... Quanno chiena, spont' a luna, e n'aragata tutt'o mare! Quann'o golfo, tutto d'oro, lann'e luce d'e lampare! Quann'o cielo, chin' e stelle, trasparente e brillantato, chiu' te aceta, lu ricordo, 'e nu tempo, maje scurdato...!

ADOLFO MAURO

### VIII Premio Nazionale Letterario "Verso il 2000,"

Si comunica che «Verso il Duemila» - Salerno - indice l'VIII concorso letterario. Sono in palio coppe, medaglie d'oro e la somma di L. 100.000 + 50.000 + 50.000 da assegnare: 1) ad una lirica; 2) ad un'opera di «Poesia»; 3) ad un'opera di «Narrativa»; 4) ad un'opera di «Romanica». Tutti i lavori editi, devono pervenire, in plico raccomandato, alla Direzione di «Verso il Duemila» - via Luigi Guercio, 136 Salerno - in triplice copia entro il 20 luglio 1969. La tassa di lettura, fissata in L. 1.800, dà diritto a ricevere gratuitamente l'intera annata 1969 di «Verso il Duemila», la cui Direzione ringrazia anticipatamente quanti concorreranno alla riuscita del premio. La Giuria sarà resa nota al momento della premiazione. I LAVORI PRESENTATI AL CONCORSO NON SI RESTITUISCONO.



# Una partita di caccia di Ferdinando II sulle colline di Stabia

Nella piena estate del 1792 re Ferdinando IV di Borbone, anziché prendere la solita via verso la reggia di Caserta, se ne venne a godere le fresche aure del palazzo reale di Castellammare di Stabia. Il real parco si animò così improvvisamente in modo insolito. Al seguito del re, oltre i ministri e i membri più autorevoli del corpo diplomatico, si trasferirono nelle loro ville i signori più brillanti dell'aristocrazia napoletana: i Principi Caracciolo, i Pignatelli, di Duchi d'Andria, di Gravina, di Sangro, Carafa, del Vasto, Fusco e tanti altri, mentre la Regina Maria Carolina era rimasta a Napoli, occupata a perfezionarsi nei misteri della diplomazia, riservandosi di raggiungere poi la Corte per seguire la cura delle acque minerali come soliva fare ogni anno.

L'animazione delle strade del Caporivo di Quisisana, attirava la curiosità dei popolani, che accorrevano al passaggio degli aristocratici cocchi, dai valletti e cocchieri in livrea, che portavano su e giù le belle dame, scintillanti di gioielli, cui facevano ala gli azzimati cavalieri. Spesso il re scendeva a Castellammare, percorreva in carrozza il giro di Pozzano, scendeva per la Sanità, attraversava i Sestrieri. Quando poi scendeva per i Cappuccini non mancava di recarsi a visitare il convento dei Francescani. Egli godeva un mondo nel vedersi circondare dal popolo che gli chiedeva grazie, spesso strampalate e anche arricchite.

— «Maistà, ficiteme liberà a mariteme che sta carcerato!»

— «Maistà, churiteme stu guaglione 'e cappuccinelle! E' troppo triste!»

— «Maistà, i' nun voglio venere chùu fasule!»

— «E v'vne fave!» — e rideva il re, e si consolava di quella sua popolarità plebea.

Le partite di caccia si svolgevano nel folto dei boschi, tra i castagni fronzuti e le alte conifere, fra o colli di Pimonte, di Lettere, di Agrola, lungo le pendici profumate dei Lattari.

A cavallo, il re e il brillante seguito, preceduti da guardiacaccia con le mute dei cani, si lanciavano per gli alti sentieri montani, risonanti di squilli di trombe e di corni. Ogni tanto gli scoppi delle armi davano il segno dei raggiunti bersagli. Non dispiaceva al re di puntare anche sui minuscoli pennuti, compiacendosi della giustezza della mira, dell'infallibilità del suo occhio.

Fu così che quando qualche voce discreta fece giungere all'orecchio del re la notizia che in una selva del Comune di Pimonte, di proprietà di un certo Lorenzo Cuomo, svolazzava un'eccezionale quantità di uccelli, re Ferdinando diresse il suo destriero sul monte Coppola, varcò la collina, affrontò la salita pietrosa che porta al ridente paesello. Fra le chiome dei castagni, agitate dal leggero maestrale, e i cespugli punteggiati dai rossi corbezzoli, si scorgeva a ponente la fumante sommità del Vesuvio e, in basso la tenue azzurrità del mare.

Nella pittoresca piazzetta di Pimonte, il re scese da cavallo e, in attesa dei cavalieri che egli precedeva, riposò sul sedile di pietra che circonda il maestoso tiglio sorgente tuttora nel centro. La notizia dell'arrivo di sua Maestà fece accorrere in piazza tutti i pimontesi acclamanti e felici.

— «Dove sono gli uccelli?» — domandò il re. Meraviglia generale. — «Ma! Dove sono gli uccelli? E chi lo sa. I buoni pae-

prima vi erano ospiti stabili. Ma l'aria vi era dolce, riposante.

In casa Cuomo una terrazza guarda la montagna che sorge maestosa e attinge gli incanti di un cielo azzurro, sereno. La casa sembra un'abbazia. La selva di castagni, il frutteto opulento, i tralci penduli di viti, i giardini dai mille profumi di fiori variopinti esalano un sano odore di terra. Dai monti giungono le cantate a distesa dei montanari. Oh! quanta pace!

Re Ferdinando vuole riposare, lontano da ogni etichetta di corte, lontano da Carolina, lontano da Acton, lontano da quei ministri pennaruli e noiosi.

— «Qualche servitore, e basta. Via via tutti, andatevene a Quisisana! Lasciatemi in pace! Qui è sufficiente la presenza premurosa e onesta delle donne di casa, di don Lorenzo, dei Canonici Cuomo!»

Otto giorni di pace volle darsi re Ferdinando IV, e quando parti volle lasciare, in ricordo duraturo di sé, il «diritto di asilo», un privilegio sempre e soltanto riservato ai conventi, alle abbazie, alle chiese.

Ancora oggi, sul muro all'ingresso di casa Cuomo, spicca una lapide in marmo, incisa nel risonante latino dello zio canonico, che debitamente tradotto, suona così: «QUESTA CASA, CHE TU VEDI ADDOSSATA ALLE RADICI DEL MONTE LATTARO, FERDINANDO IV, DURANTE IL SUO SOGGIORNO A STABIA, OVE SI RECAVA QUANDO ANDAVA A CACCIA O A PESCA. SPESSO, GIRANDO NEI DINTORNI, ONORÒ CON LA SUA PRESENZA. LORENZO CUOMO, AFFINCHÉ COL TRASCORRERE DEL TEMPO NON ANDASSE PERDUTO IL RICORDO DI TANTA DEGAZIONE, LA RACCOMANDA ALL'IMMORTALITÀ». IL 14 AGOSTO dell'anno 1792. GIUSEPPE LAURO ANIELLO

La Galleria d'Arte «Donatello» di Palermo ha tenuto dal 3 al 10 giugno nell'Hotel Baia di Salerno una Mostra-Asta di pittori contemporanei, che ha avuto molto successo.

Il nuovo numero della rivista «Corriere Fitopatologico», edita dalla Bayer Italiana, è uscito in questi ultimi giorni con una serie di articoli di rilevante importanza per gli agricoltori: Gusathion MS e Gusathion Combi; speciale erbicida per il grano; fitofagi della fragola; Dormagen, centro di produzione degli erbicidi; oidio dei cereali.

Chiude il calendario dei trattamenti relativi a pomacee, drupacee, viticoltura, agrumicoltura, olivicoltura, pioppicoltura e di serbo grano.

La Organizzazione Artistica Rev (Milano, Corso Vitt. Emanuele III, Cap. 20122) ha organizzato un concorso tra poeti per la incisione su dischi da 45 giri, di quattro poesie di nuovi poeti con recitazione di Ubaldo Lai e Gianni Agus, su sfondo musicale. Il termine per l'invio degli elaborati scade purtroppo domani.

La pittrice Isabella Greco ha esposto a Salerno, nella Galleria «L'incontro» dal 24 Maggio al 12 Giugno la sua più recente produzione. «Isabella Greco» ha scritto Mario Maiorino nella presentazione della Mostra, «con semplicità, e senza retorica enunzia al suo attivo fattori discorsivi ricchi di sentimento e di amore verso la buona pittura, con grazia, ma anche con forza e ricchezza di contenuto; ed il fraseggio, ch'ella ordina, nelle sequenze dei valori coloristici, non va solo ritrovato nel saper fare con mestiere, bensì nell'usare lo stile con cognizione e pensiero, quasi che l'aspetto strutturale della sostanza sia il componente più valido per la fedeltà ai dati oggettivi».

## Cassa di Risparmio Salernitana aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Il 18 aprile 1969 si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio Salernitana, che ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1968.

Il Presidente, prof. Daniele Caiazza, ha illustrato i lusinghieri risultati raggiunti dall'Istituto. L'ammontare complessivo dei depositi a risparmio ed in conto corrente ha raggiunto l'importo di L. 6.648.444.553 con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di L. 1.173.550.164, pari al 21,44%. Anche nel settore degli investimenti si è rilevato il notevole incremento di L. 673.958.027, pari al 24,22%.

L'utile netto conseguito, dopo aver operato ammortamenti e accantonamenti obbligatori, è stato destinato, per L. 22.051.000 al fondo di riserva ordinaria, e per L. 2.449.674 ad erogazioni di beneficenza e di pubblica

utilità. Il patrimonio si è elevato a L. 180 milioni 867 mila.

Questi risultati, ha proseguito il prof. Caiazza, dimostrano il grado di vitalità raggiunto dalla Cassa, nonché la sagacia e la capacità dei suoi dirigenti e del personale tutto.

E' seguita poi la relazione del Direttore Generale, dott. Donato Pastore, che ha poi illustrato la situazione favorevole della Cassa di Risparmio dopo la riorganizzazione dei servizi in fase ormai di completamento.

Il dott. Pastore ha esposto poi ed illustrato ampiamente le varie voci del bilancio. Alla relazione del Direttore Generale ha fatto seguito quella del Collegio Sindacale, che ha posto l'accento sul proficuo lavoro svolto e sui risultati conseguiti.

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE

ATTIVO	1966	1967	1968
Cassa	135.351.437	233.553.755	129.626.228
Conti correnti clienti	643.194.063	794.024.261	1.159.711.119
Depositi presso altri Istituti	420.058.944	312.638.285	305.108.126
C/C di corrisp. con Istituto Centr. Categ.	587.746.539	94.262.195	54.180.102
C/C di corrisp. con Aziende di Credito	1.049.101.038	678.265.910	680.170.982
Titoli di proprietà e partecip. bancarie	125.541.820	1.389.704.185	1.696.617.885
Effetti ricevuti per l'incasso	871.477.279	763.202.571	1.057.344.850
Debiti diversi e partite varie	152.541.820	338.438.784	323.162.388
Portafoglio	1.080.370.007	1.446.035.925	1.533.495.337
Impianto - Mobilia e Macchine	51.859.700	55.772.785	60.379.698
Immobili	127.799.903	127.799.903	127.799.903
Prestiti e cessione di stipendio	1.975.100	3.256.300	89.866.900
Crediti chirografari, mutui ipotecari, sconto annualità a Ratei attivi	543.709.655	544.840.202	677.640.318
TOTALE	5.665.215.485	6.782.395.061	7.895.103.834
Conti d'ordine	2.637.432.409	3.063.010.879	3.405.527.818
Conti impegni e rischi	3.500.704	1.500.704	1.500.704
	8.306.148.597	9.846.906.644	11.302.132.356

  

PASSIVO	1966	1967	1968
Depositi a Risparmio	3.359.253.900	3.608.860.814	4.268.802.528
Conti correnti clienti	1.207.777.130	1.966.032.575	2.379.642.025
C/C di corrisp. con Istituto Centr. Categ.	322.228.500	140.203.196	—
C/C di corrisp. con Aziende di Credito	252.324.751	268.705.285	353.252.657
Finanziamenti e anticipazioni passive	89.000.000	287.729.789	282.600.419
Cedenti effetti per l'incasso	60.140.077	67.267.611	78.765.214
Crediti diversi	126.583.696	269.891.960	168.314.834
Risconto dell'attivo	16.810.500	21.360.547	43.941.523
Fondo ammortamento mobilia - macchine	17.262.268	24.074.070	31.350.504
Fondo ammortamento immobili	19.115.721	23.588.718	28.061.715
Fondo di Previdenza del Personale	10.712.608	—	—
Fondo liquidazione personale	36.081.351	33.099.525	46.716.848
Fondo di dotazione	40.000.000	40.000.000	40.000.000
Fondo di oscillazioni valori	3.500.000	4.195.611	7.195.611
Riserva ordinaria	78.300.000	98.000.000	118.816.000
Fondo rischi e perdite (Legge 27-7-62)	4.270.555	6.346.775	—
Riserve aventi speciale destinazione	—	—	23.243.482
Utile netto dell'esercizio	21.854.428	23.128.585	24.500.674
TOTALE	5.665.215.485	6.782.395.061	7.895.103.834
Conti d'ordine	2.637.432.409	3.063.010.879	3.405.527.818
Conti impegni e rischi	3.500.704	1.500.704	1.500.704
	8.306.148.597	9.846.906.644	11.302.132.356



Il Presidente Prof. DANIELE CAIAZZA che ha dato nuovo impulso alla Cassa

La casa del nostro ex concittadino, Antonio DE STEFANO, residente a SALERNO, è stata allestita dalla nascita del secondo figlio al quale è stato dato il nome di GIANLUCA.

Il Prof. Giuseppe Prezzolini invia a nostro mezzo cordiali saluti agli amici di qui; saluti che gli ricambiamo affettuosamente a lui ed alla sua gentile consorte.

Il giorno 20 il nostro concittadino Cap. lungo corso Roberto Salsano salperà da Venezia al comando della Motonave «Pallade» di 21mila tonnellate della flotta Lauro sulla linea Italia, Sud e Nord America, da carico e passeggeri. Nell'inviarli i nostri saluti, gli ricordiamo di scriverci caroline da tutti i porti che toccherà per farci recapitare i francobolli.

Paolo Tesoro Olivieri — OLIVIERO. — Nomi, cognomi e personaggi nella prospettiva della leggenda e della storia. Ed. G. Reggiani - Salerno, 1968, pag. 230, L. 1.200.

Completando gli studi che da anni conduceva sulla storia del suo Casato, l'autore ha realizzato ora un lavoro poderoso in cui mostra dappura il significato del cognome Olivieri, poi le variazioni, poi le unioni con altri cognomi, quindi le vicende della famiglia attraverso i secoli ed attraverso le migrazioni; con una infinità di notizie su gli innumerevoli personaggi e fatti che tale cognome hanno reso illustre non soltanto in Italia ma in quasi tutti i paesi del mondo.

Nell'ammirare quest'atto di amore reso dall'autore ai suoi trapassati ed ai suoi congiunti, lo esortiamo a cimentarsi nel più vasto campo della storia in generale, sicuri che porterà la stessa passione e lo stesso apprezzabile contributo.

G. Oberdan Rizzo - SONETTI - Ed. Il Mondo Libero - Dearborn, Michigan, Usa - 1969 pagg. 44, senza prezzo, perché fuori commercio, ma sono gradite le donazioni di chi riceve il volume, per aiutare a coprire le spese di stampa e di posta.

Sono trentacinque sonetti, ripresi dal poderoso volume dallo stesso titolo, ancora inedito per

mananza di tempo causata da troppi impegni professionali e sociali dell'autore, che svolge la sua attività non soltanto negli Stati Uniti d'America dove vive ma un po' per tutto il mondo. Dotato di felice vena, egli trova un sonetto per tutte le emozioni della sua appassionata vita.

Il volume è preceduto da una prefazione di Ugo Vaglia letterato e scrittore da Brescia il quale ha espresso un meritato lusinghiero giudizio sull'opera poetica del Rizzo. Il presentatore ne mette in risalto che il poema non è sospinto dall'ansia di esibirsi, ma soltanto da quella di narrare in forma poetica i propri sentimenti, così come gli vengono e con le parole che gli dettano il cuore. E soprattutto in questo riflesso l'opera del Rizzo merita ogni considerazione ed è degna di lode.

Apprendiamo con vivo compiacimento che su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici On. Mancini, il Capo dello Stato ha conferito al Sig. Donato Matteo, funzionario del Genio Civile di Salerno, la onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

All'ottimo Cav. Donato, funzionario colto ed integerrimo distinto per la fervida attività svolta per lunghi anni in opere pubbliche, specie nella nostra città, vadano le più calorose espressioni augurali.



## Nozze Della Monica - Fiorillo

Tutti i medici del nostro Ospedale Civile si sono dati convegno per festeggiare le felici nozze del loro giovane collega Dott. Luigi Della Monica del grossista di tessuti Alfredo e di Rita Carola, con Maria Fiorillo del Capogestione FF.SS. in pensione Aldo, segretario della locale sezione del P.S.I. e di Virginia Rescigno.

La Basilica della SS. Trinità nei suoi imponenti marmi, ori e dipinti era stata resa già da vivaci fiori e da piante ornamentali, a cui aggiungevano tono gli sfarfallanti capelli e le variopinte tolette delle eleganti signore intervenute. Il rito è stato officiato da Don Pincido di Maio, O.S.B. il quale ha avuto fervide parole di incitamento e di fede per gli sposi. Alla elevazione, il fioraio Alberto Di Florio, del quale ignoravamo le doti canore, ha melodiosamente cantato l'Ave Maria, accompagnato dall'organo monumentale. Dopo il rito gli sposi hanno dedicato la loro unione alla Vergine, rifacendosi benedire davanti all'altare di Maria. Compare di anello è stato

On. Vittorio Martuscelli, Presidente delle Case Popolari, e testimoni: il Prof. Dott. Antonio Papa, direttore del nostro Ospedale, il Dott. Elia Clarizia e Franco De Sio, ed il fratello della sposa Vincenzo Fiorillo. Dalla Badia gli sposi sono partiti per una breve corsa in automobile per scattare fotografie-ricordo degli incorpabili panorami della nostra vallata, mentre gli invitati si sono riuniti ad attendere nell'Hotel Raito, per festeggiarli. E' stato offerto uno squisito pranzo, che è stato consumato tra la più lieta allegria.

Quindi distribuzione dei rituali confetti con bomboniera, e poi zilli... volo di nozze, che avrà per itinerari la Francia, la Spagna, la Svizzera l'Olanda e la Germania. Molti i telegrammi di augurio pervenuti da ogni parte d'Italia.

Tra gli intervenuti i coniugi Giulia e Consigliere di Cassazze Dott. Fedele Rale Prof. Lucia e Dott. Nicola Guida, Giovanna e Avv. Gaetano Panza con la mamma Filomena, Ing. Claudio e Olga Accarino, Marcella e Dott. Pasquale Palminteri Nina e Dott. Giovanni Abbro. Ins. Anna e Geom. Felice Cioffi. Maria Rosaria e Rag. Pasquale Senatore. Ins. Rita e Avv. Antonio Granata; Sonia e Nicola Celino. Nella e Dott. Franco Ferraioli. Ilania e Dott. Antonio Violante; Bice e Dott. Bruno Paolillo, Luigi e Maria Altobelli Margherita e Dott. Mario Fava, Amelia e Avv. Benedetto Accarino. Sava e Dott. Arturo Infranzi. Carmen e Cap. Angelo Colombo, Betye Dott. Giovanni Cocomero, Marisa e Dott. Domenico Capasso, Teresa e Dott. Gennaro Senatore, Maria e Rag. Nicola Sparano, Raffaella ed Eugenio Gallione, Liliana e Dott. Gaetano Della Monica, Lina e Pasquale Della Monica, Anna e Rag. Alfredo della Monica. Ester e Comm. Eduardo D'Amico, Maria e Antonio Della Monica, il Dott. Felice Scarmino, pretore di Vico del Gargano, il Comm. Guido Porzio industriale da Napoli il Dott. Giuseppe Fasone il Dott. Prof. Gino De Santis degli Ospedali Riuniti di Napoli il Dott. Dante Di Domenico, il Dott. Luca Alfieri, il Dott. Leccio Salsano, il Dott. Antonio Della Monica con la fidanzata Dott. Luciana Novelli (si sposeranno sabato prossimo alle ore 11,30 nella Basilica dell'Olmo), il Dott. Felice della Monica con la fidanzata Rita Granazio (saranno sposi settembrini, cioè a settembre, come ha pronosticato il Dott. Bruno Paolillo), il Dott. Giuseppe Sparano con la fidanzata Prof. Marcella Gallione (che si sposeranno il 26 giugno), Lucia Della Monica (laureanda in pedagogia) con la sorella Giuseppina, Maria Della

Monica, zia della sposa, Lia e Patrizia Fiorillo, sorelle della sposa, Elia Silvestro, fidanzato del fratello della sposa, Rosetta Fiorillo, zia della sposa, il Dott. Vincenzo Vivedomini, la Rag. Annamaria Siani, la studentessa Teresa Albano, il Geom. Franco Apostolico, il Rag. Ottorino Cabbiani, Giovanna della Monica, Enzo Della Monica e fidanzata Annamaria De Rosa. Altra coppia felice, i nostri rinnovati auguri.

## Il peso della carne

Il prof. Giovanni Violante si è lamentato anche lui con noi per il mezzo chilogrammo di «colarda» ha avuto, a peso lordo ben 35 grammi di carta per avvolgerla. Egli ha fatto il calcolo che quella carta, a peso di carta costa si o no sette lire, ed a peso di carne gli è costata cinquantanove lire: ergo il beccaio ha fatto un guadagno di L. 52 sulla sola carta, senza aver dato niente a nessuno. E con chi vogliamo prendercela, caro Giannino? E questa una storia vecchia di cui si è tanto lamentato sul Castello anche Don Antonio, senza apparire un niente! Fortuna che per te si è trattato di mezzo chilo di carne! Io invece, che sono solo, se compro centocinquanta grammi di carne finisco per averne soltanto centotrentadue o poco più! Dovremmo avere il coraggio di portare il carciozzo ai Vigili Urbani per il controllo, ma non lo facciamo perché non vogliamo noie, in primis con i verbali e gli accertamenti giudiziari, e poi con le inevitabili inimicizie che una siffatta iniziativa ci creerebbe. Ed allora? Accusi adda j — docette u prèvete!

Solo che, potremmo per lo meno pretendere che la carne ci venga pesata soltanto con la carta oleata, che pesa poco, e poi avvolgerla in un pezzo di carta che potremmo già noi, se proprio il beccaio non vuole perderci i quattro soldi della carta doppia. Ma allora finiremo per essere troppo dritti, e «a troppa rettezza mette incurve» come dice un altro proverbio napoletano. Perciò «commi» a vuote e «commi» a ggire, sempre là iame a ferni! Ho detto!

In seguito ad invito del Sindaco è stata tenuta una riunione nel Palazzo di Città con la partecipazione dell'Ing. Mario Redivo, del dott. Maiorano e del Geom. Pella dirigenti dell'ENI-AGIP.

L'incontro ha avuto lo scopo di concordare la realizzazione di un metanodotto nella nostra Città sia per uso industriale che per quello domestico. Dopo una lunga discussione in merito al progetto i tecnici hanno assicurato che le domande di fornitura già inoltrate dalle industrie locali saranno soddisfatte entro il mese di settembre 1970.

Si coglie l'occasione di invitare le Dille Interessate a tale servizio di prendere contatti con l'Ufficio di Segreteria del Comune.

Il Sindaco, superando gravi ostacoli burocratici, ha realizzato un primo lotto funzionale dell'edificio scuole elementari della frazione Pregiato di otto aule con annessi servizi.

L'edificio sorge in una zona panoramica bellissima ed è arredato con attrezzature moderne.

Recentemente è stato ottenuto un finanziamento di lire 70 milioni con cui sarà possibile completare lo stabile con nuove aule e con la sede della Direzione Didattica.

Ricambiamo fervidi saluti all'Avv. Gabriele Sellitti che ci ha inviato una cartolina da Zurigo (Svizzera).

## UN PO' DI TUTTO

La prima guida sulle assegnazioni degli alloggi dell'edilizia economico-popolare è in corso di pubblicazione su «Orientamenti-problemi della giustizia».

La guida interessa molti ceti sociali in quanto per lavoratore si intende non solo chi lavora con un imprenditore, ma anche chi esplica lavoro in forma autonoma (artigiani, professionisti ecc.).

ORIENTAMENTI - Redazione a Roma, Via Arbia, 27 - Telef. 86.80.71 - Abbonamento annuo L. 1.500 - c/c.p. 1.48975.

Il nostro giovanissimo concittadino Guido Romano, Segretario particolare dell'Avvocato Generale dello Stato, S. E. Zappalà, è stato, come ci ha comunicato Lorenzo Di Maio, insignito della Commenda della Repubblica con «motu proprio» del Capo dello Stato, per le particolari benemerite acquiste.

Ci complimentiamo con il nostro concittadino Romano, ed a lui ed al concittadino Di Maio inviamo fervidi saluti.

Tempo fa, non ricordiamo più chi, ci riferì che il concittadino Giuseppe Gallone, pare residente in Torino, avrebbe gradito di ricevere il Castello. Abbiamo provveduto a spedirglielo, ma è tornato indietro per indirizzo sbagliato. Preghiamo chi conoscesse l'indirizzo giusto, di volerlo gentilmente indicare.

Un altro periodico cavese, che

in questo momento ci rammarica di non poter chiamare concittadino, ha riportato la notizia che alcuni costruttori starebbero abbandonando Cava per andare a costruire altrove, giacché qui, con la rigida osservanza del piano regolatore, non ci sarebbe più niente da fare. Ci asteniamo da ogni polemica, perché, come abbiamo detto è meglio restare sereni quando pendono delicate questioni davanti alle autorità giudiziarie, in cui siamo, nostro malgrado, entrati anche noi proprio per il piano regolatore. Ma non possiamo fare a meno di pregare il predetto periodico, di non esagerare, e di considerare che a Cava ormai la edilizia va naturalmente esaurendosi, se è vero che come è vero che ci sono parecchi quartieri sfitti; e se è vero, o per lo meno dovrebbe essere vero che le leggi vanno rispettate anche nei paesi diversi da Cava.

Né la nuova strada presa dai nostri costruttori sarebbe da rimpiangere, perché essa ripristinerebbe l'antica tradizione dell'arte muraria cavese che si rese famosa perfino nelle lontane terre della Dalmazia.

Ricordiamo che quando i signori «fasuli» i fagioli, che erano sempre stati il maggior ingrediente dei cibi dei poveri e costavano pochi soldi al chilo, incominciarono a salire di prezzo fino alle centinaia di lire al chilo, la gente che allora ancora era povera incominciò a

chiamarli «i signori fagioli» perché diventavano cibo soltanto dei ricchi. Ora perfino i «citruli», cioè quei cetrioli di cui noi da ragazzi ci riempivamo le pance quando avevamo gli stomaci che digerivano pure le pietre, e ne avevamo un paio per un soldo (il soldo era la ventesima parte di una lira), sono diventati signori! L'altra sera abbiamo visto i «citruli» esposti in un negozio a L. 250 al chilo; un nostro conoscente ne ha acquistati due; la signora fruttivendola glieli ha pesati a na chiesto duecento lire.

Ci pensate? Cento lire un «citrulo». Altro che Signor Citrulo! Eccellenza Citrulo! Ed intanto la radio e la televisione continuano a dire che il reddito nazionale aumenta e che in Italia tutto va bene, e che tutti sono ricchi da potersi permettere il lusso di pagare cento lire un «signor citrulo»!

Il Cenacolo la «Fiaccola di arte e cultura di Roma presieduto da Rina Bezzi, ha ricordato la figura del nostro poeta conterraneo Nicola Vernieri, con l'intervento di numerosi amici, che ancor vivo ne serbano l'affetto, e di ammiratori dell'arte di Lui. Il Prof. Giovanni Ceriello ne ha illustrato le opere; e Valerio degli Abbatini ha letto alcune liriche.

Acquistate «O Famoso Reliquario del la Gava» antico poemetto di stoffa contro i cavessi, in lingua napoletana, tradotto in italiano, illustrato ed annotato da Domenico Apicella. Ogni volume costa L. 1.000. E' una piacevole ed interessante curiosità, anche e soprattutto per i letterati. Le richieste da fuori vanno indirizzate al Castello, Cava del Tirreno.

Il Comm. Joseph B. Visceglia, nostro connazionale residente a 1142 Puddingstone Road — Mountaine, N. J. 07092 — USA (America) ci ha inviato una lunga lettera da lui scritta per protestare energicamente e con tutta la vivacità dei polemisti tutta la vivacità dei polemisti tutto il nuovo mondo, contro la iniziativa del Direttore del Moving Picture, Edgar Dmytryk, di realizzare un film in cui verrebbero diffamati i grandi italiani, Cristoforo Colombo incluso. Noi non possiamo ripubblicare la lettera che è già apparsa su altro periodico locale perché cadremmo in una superflua ripetizione, ma ci associamo di tutto cuore alla protesta del nostro connazionale per la difesa del buon nome di Cristoforo Colombo e di tutti i grandi italiani, contro la deformazione che se ne vorrebbe fare unicamente per cercare di reperire quel nuovo che non si riesce a trovare per ravvivare l'attrattiva del Cinema.

Annamaria Greco di Angelo e di Olimpia Tortora, e nipote del carissimo Cav. Don Luigi Greco, al quale auguriamo sempre lunghi anni di serenità solida e vivace, si è anche lei laureata in lettere presso il Magistero di Salerno, con una tesi sulle opere inedite di Luigi Settembrini, a relazione del Prof. Carlo Salinaro. Ha raggiunto il punteggio di 110.

Peccato! La lode, se il Reatore avesse visto come noi le cose che ogni mattina ella ha fatto in quest'inverno non perdersi il treno per Napoli dove andava a studiare nella Biblioteca di S. Martino, gliel'avrebbe senz'altro fatta dare. Comunque complimenti e fervidi auguri di un meritato fruttuoso avvenire. Ella desidera impartire lezioni di riparazione durante queste vacanze. Chi ne ha bisogno l'accontenti! Indirizzi Via O. Di Benedetto n. 11.

La Mostra di Pittura del Maestro Clemente Tafuri che il Comune di Salerno si era prefi-

so di tenere nel corrente mese di Giugno, si è dovuta spostare, per ragioni organizzative, al prossimo mese di Settembre, nel quale potrà anche coincidere con le solenni feste patronali. Daremo, appena possibile, più dettagliate notizie.

Nella Villa Comunale ci sono due fontanelle per dissetare i bambini che giocano; l'una e l'altra però sono inservibili. Una infatti butta uno spruzzo alto un metro e mezzo, ed i bimbi non possono attingerlo, l'altra non lo butta proprio. Ci sono state riferite le lagnanze dei tanti genitori che portano i bimbi a giocare in villa, e ci è stato riferito che il guardiano della Villa avrebbe più volte segnalato la cosa all'Ufficio competente del Comune, ma anche per queste due fontanelle... accussi addà i — docette u prèvete —!

In Cosenza dove è vissuto per tutta la vita attiva, creando le altre famiglie, è deceduto il Prof. Pietro Bisogno nostro amico di gioventù, fratello del parroco del Duomo Don Filino, Diego, Ester, Virginia e Maria, ai quali, con la vecchia madre e con i parenti tutti, vanno le nostre affettuose condoglianze.

## Servizio Pompe Funebri

In data 19 maggio è incominciata finalmente la gestione comunale dei trasporti funebri.

L'iniziativa dell'Amministrazione Civica, ha riscosso il plauso di tutta la cittadinanza sia per la modifica delle tariffe sia perché il servizio viene espletato in modo impeccabile e dignitoso, identico per tutte le categorie sociali, con motorfurgoni per il feretro, il sacerdote e i fiori. Le attrezzature sono costruite con mezzi moderni.

Il servizio è stato reso maggiormente funzionale con la istituzione di un apposito ufficio presso il Cimitero che disbriga celermente tutte le pratiche.

Una concittadina ha scritto di recente al Sindaco:

«Illmo Sig. Sindaco, in questa triste occasione della morte della nostra congiunta non troviamo parole sufficienti per elogiare il magnifico e utilissimo servizio da Lei tanto caldamente sostenuto ed attuato. Ed è con l'animo pieno di gratitudine che rivolgiamo a Lei Sig. Sindaco i nostri più sentiti ringraziamenti anche a nome di molti cittadini meno abienti che tale servizio allevierà certo le sia pur necessarie ma gravose spese per tale mesto bisogno.

Con la più grande stima portiamo ringraziamenti ed ossequi».

Andrea Criscuolo senior, però pur plaudendo toto corde alla iniziativa ci ha scritto che a parere suo e di altri il prezzo di L. 17.500 per il carro funebre in confronto di quello porta corone e di quello per il prete, si poteva anche diminuire. Ma quello che per lui assolutamente non va bene è il prezzo delle casse, che oscilla dalle L. 10.000 alle L. 40.000. Il Comune egli dice, poteva municipalizzare il servizio del trasporto, ma non quello della cassa; meglio sarebbe stato fissare anche la cassa di tipo unico a L. 10.000 e basta, così si sarebbero evitate tante piccole scaramanzie che pur potrebbero verificarsi. Egli augura, comunque, lunga vita al servizio, e che non si verifichi; quello che si è verificato per altri servizi assunti direttamente dal Comune. Rivolge poi un pensiero di gratitudine a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione.

Beh, anche il Castello, che è stato il primo a caldeggiare la iniziativa tanti e tanti anni fa esprime la sua soddisfazione. Abbiamo visto passare qualche funerale, e veramente possiamo dire che siamo rimasti ammirati della austera semplicità, proprio come si addice in simili dolorose circostanze.

## Nozze Lauro Ferrone - Fasulo



(Foto Oliviero)

Come già riportammo, il 3 Maggio nella nostra Chiesa cattedrale furono dal Vicario Don Francesco Ripa, zio della sposa, benedette le felici nozze tra il Prof. Dott. Vito Lauro Ferrone del Dott. Luigi e di Iole Naddeo, con Lucia Fasulo di Giuseppe e della osterica Rosa Barbella.

Compare di anello fu il Dott. Domenico Saraceno, e testimoni, per lo sposo, il Dott. Giovanni Lauro e l'Avv. Vito De Falco, e per la sposa il Rag. Giovanni Gorgoni e Pierino Barbella. Commosse ed ispirate le parole di augurio e di incitamento che lo zio celebrante rivolse ai cari sposi, ai quali lesse anche la speciale benedizione impartita dal Santo Padre. Il nostro maggior tempio, appariva come sempre austero nella sua grandiosa semplicità, le note dell'organo poderoso si diffondevano solenni per le navate a rendere più austero il rito.

Quindi gli sposi furono festeggiati in uno dei migliori alberghi del nostro Golfo, dai numerosissimi intervenuti, tra i quali con le rispettive consorti, il Prof. Antonino Ferrone, il Dott. Emilio Lauro, Salvatore Lauro, il Dott. Ludovico Cavallaro, il Cav. Giuseppe Caccavale, il Prof. Mario Cortese, il Dott. Vincenzo Coletta, l'industr. Ste-

fano D'Amico, il Dott. Anselmo Lordi, il Dott. Giorgio Micelli, il Prof. Antonio Promolla, il Dott. Francesco D'Antonio, il Dott. Gennaro Abate ed il Prof. Alfonso Coppola, il Dottor Pio Ferrone, dirigente della nostra Pretura, i coniugi Prof. Armando D'Aniello e Prof. Edda, Dott. Michele Proto e Dott. Marisa, il Dott. Naddeo Silvestro e figlia Mariateresa, Pierino D'Aniello e famiglia, Antonio Cavallaro e famiglia, Aniello Barbella e famiglia Mariagrazia Sarno, Prof. Teresa Fasulo, Mariella D'Amico Costanza Galasso, Rosa ed Angela Ferrone, Elio Lauro, Paolo Fasulo, Rag. Antonio Gorgoni, Rag. Ermanno Preissig, Notar Dott. Amedeo Altorino, Fierello Nordino, Avv. Matteo De Falco e Dott. Enzo De Chiara. Agli sposi rinnoviamo nostri auguri.

Claudia venditti di Giuseppe e di Eva D'Alessio, si è brillantemente laureata in Scienze Politiche presso la Università di Napoli con la tesi in Legislazione Sociale sulla «Tutela della Maternità».





## ECHI e faville

Dall'8 Maggio al 12 Giugno sono stati 98 (f. 37 m. 41) — *luna e femmine!* — più 14 fuori Cava (f. 8, m. 6), i matrimoni sono stati 33 (più 10 fuori Cava), ed i decessi 29 (f. 13, m. 14), più 16 negli Istituti (f. 9, m. 7), più 6 fuori (f. 1, m. 5).

Marina è nata dall'ing. Attilio Infanzino, industriale di laterizi, e Maria D'Ambrosio.

Maurizio è il primogenito del Dott. Diego Ferraioli, funzionario dell'Inam di Salerno, e Raffaella Murino.

Daniela è nata in Milano da Edoardo Tassinato e dalla nostra concittadina Anna Sellitto di Raimondo.

Patrizia è la terzogenita di Mario Masullo e Carmela Iovane. La piccola ha ricevuto il battesimo nella Chiesa di S. Pietro, madrina è stata Pinuccia Iovane, zia della bimba. Dopo il rito la piccola è stata festeggiata da parenti ed amici di famiglia.

Daniela è nata a Salerno dai coniugi Tina e Avv. Bruno Russo De Luca. Alla piccola ed ai genitori, cordiali felicitazioni ed auguri.

Matilde è nata a Salerno dal Geom. Ugo Acarino e Dottessa Anna Donnini.

Luisa è nata in Torino da Assunta e Benedetto (Cannavacciuolo, nostri concittadini ivi residenti). Il felice papà ci ha inviato la partecipazione con la aggiunta di «Aurore, facetele ussopé e tutta 'a Cava» e noi, condividendo la felicità, lo accentiamo! Tanti auguri con affetto i nostri concittadini lontani.

Domani, domenica, alle ore 12 nella chiesa di Viatosto, rione di Asti, la nostra concittadina Angelina Passaro del fu Giacomo e di Carmela Matonti, impiegata residente a Bresso (Milano), si unirà in matrimonio con Renzo Campo di Giovanni e fu Maria Degliotti, impiegato del telefoni residente ad Asti.

Compare di anello sarà il Dott. Giuseppe Criscuolo, dentista, e testimone per la sposa l'altro cugino Dott. Felice Criscuolo, attualmente Ispettore delle Dogane di Verona.

Va senza dire che formuliamo per gli sposi i più affettuosi voti augurali.

Il Geom. Giuseppe Durs da Salerno, figlio dell'indimenticabile nostro concittadino Gennaro e di Giulia Rispoli, si è unito in matrimonio nella Basilica dell'Olimo con la concittadina Ins. Annamaria Siani fu Sabato e di Carmela di Marino.

Il Dott. Raffaele Della Monica, medico, del fu Ernesto e di Antonietta Petti, con la Rag. Francesca Saveria Sansano di Giuseppe e di Matilde Venditti, nella cattedrale di Cava.

Il rito è stato celebrato dall'Abate della SS. Trinità, Mons. Don Michele Marra, che per la prima volta ha officiato dopo la elezione all'alta carica.

Lorenzo Santoro fu Vincenzo e di Vincenza Di Sessa, commerciante in materiale da costruzione, con Rita Senatore di Sebato e di Filomena Cioffi, nel la Basilica della SS. Trinità.

Nella Chiesa di S. Lucia lo ufficiale Esattoriale della nostra Esattoria II. DD. Matteo Bal di, si è unito in matrimonio con Angela Adinolfi. Le nozze sono state benedette dal Rev. Don Carlo, Parroco della frazione Compare di anello l'industriale Gennaro Lambertini, testimoni, Pietro Baldi e Guido Rispoli, zio dello sposo.

Dopo il rito religioso gli sposi hanno salutato parenti ed amici in un albergo della Costiera. Fra gli invitati, notati: l'avv. Bruno Lambertini e moglie;

il Capo Ufficio dell'Esattoria Marcellino Farina; Teresa De Julius; i coniugi Iso e Giulia Tessitore; Antonio e Lucia Maddalio; Bruno e Rosetta Sparano; Virginio e Maria Lambertini; l'industriale Vincenzo Sorrentino e moglie; Mario Pisapia e il Prof. Violante Giovanni; Gennaro Portofino e moglie; l'industriale Giovanni Sorrentino e moglie; Pasquale Sorrentino, zio dello sposo; il colonnello Silvio Focci; Avagliano Egidio e moglie; gli impiegati del Comune di Cava Pietrobono Costantino; Spisso Giuseppe e Palmieri Giovanni.

Quindi gli sposi sono partiti per una lunga luna di miele. Nella Chiesa del Sacro Cuore di Salerno, si sono uniti in matrimonio la Dott. Maria Pardi, impiegata del Banco di Roma, fu Domenico e di Lucia Sardeila, con il nostro concittadino Dott. Umberto Sorrentino, impiegato della Banca Cavese e di Maiori, dell'avv. Goffredo, Vicepretore onorario di Cava e di Luisa Corinaldesi. Compare di anello il Comm. Ing. Domenico Capano, e testimoni il Dott. Mario Sorrentino, Presidente del Tribunale di Latina, zio sposo il Dott. Renato Silvani di Romeo ed il Rag. Claudio di Mauro.

Ha benedetto le nozze il Rev. P. Gaudenzio dei Frati minori di Salerno. Daremo il resoconto della festa nel prossimo numero.

Il 26 Giugno alle 18 nella Basilica della Badia dei Benedettini di Cava la graziosa Prof. Marcella Gallone di Eugenio e di Raffaelina Rescigno, ed il Dott. Giuseppe Sparano di Domenico e di Anna Argentino, salernitani, ma figli di nostri carissimi concittadini, si uniranno in matrimonio. Parteciperemo volentieri alla festa nuziale, come promettiamo da quando sapemmo del lieto fidanzamento.

Geppino Bruno di Gerardo e di Carmela Palmieri, universitario e dipendente comunale, si è unito in matrimonio con Lucia Fiorillo di Cesareo e di Fiore Prof. Eugenio Abbo e l'Avv. Massimo Angelini del Foro di Roma. Compare di anello lo zio dello sposo Salvatore Bruno.

Dopo il rito gli sposi hanno salutato parenti ed amici in un albergo della Costiera, dove sono stati vivamente festeggiati.

Il 25 Maggio nella Cattedrale di Cava dei Tirreni, in una cornice di austerità, grazie alla preparazione delle brave suore di S. Giovanni si è avvicinato per la prima volta alla mensa Eucaristica il piccolo Alfredo Galasso di Claudio e Carmela Ventre; egli, che nel nome ricorda lo zio Alfredo caduto eroicamente nella 2° Guerra Mondiale, ha ricevuto la cresima dalle mani del Vescovo Diocesano Mons. Alfredo Vozzi. Padrino lo studente univ. Nicola Prisco. Il piccolo comunicando, ha coronato il suo giorno felice, circondato dai suoi affettuosi genitori, zii e amici lietamente convenuti per festeggiare quel fausto giorno.

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958 - Linotype, Jannone - Salerno

Cava dei Tirreni

Napoli

per gli fuertis

OSCAR BARBA Concessionario unico

per gli fuertis

Ad anni 88 è deceduto Domenico Porpora, già dipendente della Banca Cavese, da oltre vent'anni in pensione. Alla vedova Fiorentina Cinque, ai figli Matteo, Michele, Gaetano, Angelina, Nino, Vincenza, Rita, Giulio e Francesco le nostre condoglianze.

Al prof. Francesco Siani, preside della Scuola Media «Matteo Della Corte», esprimiamo il nostro rammarico di esserci sfuggito di ripetergli attraverso il Castello le affettuose condoglianze per la perdita del caro genitore.

Ad anni 74 è deceduta Maria Bellutti maritata Iannuzzi, pensionata, la quale per moltissimi

anni fu impiegata presso il nostro Ufficio del Registro, e ricevette unanime ammirazione e considerazione. Al marito ed ai figli le nostre condoglianze.

Ad anni 72 è deceduto Giuseppe Scala fu Felice da Passiano, da tutti conosciuto col nome di Zaccchino. La notizia ha sorpreso e rattristato quanti lo conoscevano (ed erano tutti i cavaesi, perché egli era popolarissimo e simpatico per la sua giovialità). Da ultimo esercitava il servizio di trasporto con pulman per i ragazzi dell'Asilo Infantile delle Suore. Ai numerosi figli residenti a Cava ed all'estero le nostre sentitissime condoglianze.

### Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane  
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO  
VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485

Dipendenze:  
84081 BARONISSI - Corso Garibaldi Tel. 78069  
84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino - 42278  
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13 - 731007  
84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo - 38485  
84086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli - 722638  
84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10 - 29040  
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso - 46238

### SI VENDONO zone ultrapanoramiche

angolo S. Pietro, Annunziata con licenze edilizie  
Tel. 42.335

Appartamenti 2, 3, 4 camere, zona centrale;  
mutuo, facilitazioni - Telef. 42.335  
Tel. 42.335

### VENDONS sul mare di Agropoli VILLE

con aggiunte due Piscine costruite con pietra rossiccia ricavate dalla sponda.

Tutte le comodità, acqua potabile continua, elettricità, riscaldamento per l'inverno, con mare pulitissimo, buona pesca, a solo 35 minuti di autostrada da Cava.

Situato all'ingresso di Agropoli, con ottimo parcheggio e comodità.

Rivolgersi  
all'Ing. AMERICO VITAGLIANO  
Via Atenolfi, 32 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)  
Telefono 41067

### VENDONS suoi edificatori per villini

in via Antonio Orilia - Zona di grande  
espansione residenziale nella Frazione Castagneto  
Rivolgersi alla OREFICERIA  
ENRICO DI MAURO - Cava dei Tirreni

### La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare la sua Esposizione Permanente  
e Vendita di Cucine Componibili F.A.M.  
in via Benincasa, 44 - Pal. Pellegrino  
Telef. 42.687 - 42.163

### LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Merc. PIERINO MILITO  
sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente  
con l'entrata dell'Autostrada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

### ARTI FOTOGRAFICHE SALSANO

Il Trav. Sorrentino 3 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41602  
FOTOGRAFIE ARTISTICHE E RIPRESE CINEMATOGRAFICHE  
PER LIETI EVENTI E CERIMONIE - CONSEGNA RAPIDA  
Materiale fotografico e cinematografico

Volete un ELETTRODOMESTICO che ha lunga esperienza,  
ottima qualità e garanzia?  
AQUISTATE con fiducia un prodotto

presso il Rivenditore autorizzato CESARE FERRAIOLI  
Corso Italia 192 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41783  
(di fronte al Cinema Metelliano)

### LA SALUMERIA DEL CORSO di CRISCUOLO ANDREA - Tel. 41325

SERVIZIO A DOMICILIO  
alle sue ben note specialità ha aggiunto: MOZZARELLA  
d'AVERSA e PRODOTTI SURGELATI della FINDUS

## mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA  
SALONI DI ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI  
Cava dei Tirreni - Tel. 41442

## CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO  
SALERNO  
Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63  
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111  
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

## DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA  
COLORI - VERNICI - DETERSIVI  
Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere  
Corso Italia n. 251 (telef. 41626)  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori  
INAUGURAZIONE DEL NUOVO NEGOZIO

## I Magazzini del Popolo

Traversa Benincasa 12/14 (alle spalle dei nuovi uffici postali) - CAVA DEI TIRRENI  
VENDONO Elettrodomestici - Radio - TV - Registratori  
Basoli - ARTICOLI DA REGALO  
Lavatrici - Lavastoviglie - Materassi - Mobili ecc. di tutte le marche.  
PREZZI DI AFFARE - VEDERE PER CREDERE



## ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Via A. Sorrentino Telef. 41304  
Una grande Organizzazione  
al servizio della vostra vista  
Montature per occhiali delle migliori marche  
lenti da vista di primissima qualità  
Aggiungono  
non tolgono  
ad un dolce sorriso

## La Ditta Dionigi Fortunato

Corso Umberto I n. 178 - CAVA DEI TIRRENI  
fabbrica e vende direttamente alla sua  
scelta clientela modelli esclusivi  
DI VALIGERIA E DI PELLETERIA

## TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città  
servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.  
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

## Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI  
Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti  
Tutti i confort - Amenità giardini  
CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41864

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO  
Stabilimento e Uffici:  
CAVA DEI TIRRENI (SA)  
Agenzie in:  
Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)  
Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaicci - Tubi  
di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvolgibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini  
SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza  
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

## Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti  
di Riscaldamento - Condizionamento - Vendita  
ROMA - Via della Consulta 1 - telef. 487029-485370  
CAVA DEI TIRRENI - Corso Italia 57 - telef. 42038

## PIBIGAS gas di tutti e dappertutto